RISORGIMENTO LIBERALE

ORGANO DEL PARTITO LIBERALE ITALIANO

ANNO II - N. 17 - 20 GIUGNO 1944 ** DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA FRATTINA, 89 - ROMA ** UNA COPIA CENTESIMI 50

IL NUOVO GOVERNO INIZIA LA SUA ATTIVITÀ

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI SI RIUNIRA' GIOVEDI' A SALERNO

Piena approvazione degli alleati al Gabinetto Bonomi - Il giuramento al Luogotenente - Rappresentanti dei Ministeri si insedieranno prossimamente nelle sedi di Roma

Fiducia

Siamo stati liberati. Il che, per chi non misconosca il vero senso e valore della libertà, non è che l'introduzione preliminare a una emancipazione spirituale, politica, civile che resta da conquistare. Tale è la nostra condizione. Gli eserciti alleati marciano respingendo dinanzi a loro le forze della oppressione. Nelle retrovie risorgono le forme della libertà democratica, di quella libertà che essi portano con loro come costume ed esigenza propria e di cui noi beneficiamo per riflesso. Abbiamo riacquistato, come individui, le garanzie essenziali del vivere libero, ma quella che noi cerchiamo non è la libertà particolare dei nostri gesti e delle nostre parole, non è la semplice cessazione delle persecuzioni, è la libertà come cittadini, ossia come membri attivi e responsabili di una nuova società italiana riconosciuta capace di autodeterminarsi nel campo morale e politico, è il riconoscimento della nostra dignità di popolo restituito alle elementari condizioni della sua sovranità.

Tutti lo sentiamo: questa improvvisa restituzione del nostro diritto a pensare ed a manifestare al riparo da ogni minaccia (diritto che non è nuovo per noi antifascisti dacchè lo abbiamo rivendicato e riassunto nelle dure condizioni della cospirazione e della rivolta) è un primo ristoro, ma incompleto. Esso ci lascia ansiosi, insoddisfatti, dopo il primo entusiastico contatto, delusi. Venti anni di opposizione al fascismo, la superata prova della resistenza alla oppressione nazista, una costrizione materiale ed una sofferenza morale che hanno oscurato la parte migliore della nostra vita, ci avevano ingenuamente preparati ad accogliere la liberazione come un fatto solo con la libertà. Constatiamo che così non è. Le forze spirituali che ci hanno sostenuti nella lunga attesa sono oggi confuse, nel giudizio dei liberatori, al generale smarrimento del paese piegato sotto la sua sventura. Accettiamo questa estrema e più pungente sofferenza come una necessità da cui esce più saldamente fondato il nostro contatto con tutte le nuove forze che, provate dall'errore, reclamano il diritto ad un riscatto da cui la nazione intera, innocente e colpevole, non può essere preclusa. Interpreti di una larga corrente in seno a queste forze, sentiamo oggi il dovere di manifestare francamente il nostro pensiero. Diciamo alle Nazioni Unite che la liberazione che a loro dobbiamo non potrà elevarsi dal piano contingente di un grande successo militare al piano permanente della ricostruzione democratica europea, se non è accompagnata da qualche cosa di più alto, da qualche cosa che ci preme più della materiale liberazione, cioè dalla restituzione di una *fiducia* che sentiamo di meritare e senza la quale la nostra onesta volontà di collaborazione, la nostra simpatia ideologica resteranno sterile espressione di una solidarietà offerta e rifiutata.

Noi non condividiamo la pretesa di chi vorrebbe preventivamente riconosciuta la condizione di alleanza perchè intendiamo come questa esigenza possa essere oggi prematura. Ma siamo fra coloro che la invocano come risultato di uno stato di fatto che deve essere suscitato, ma la cui realizzazione non dipende solo dalla nostra volontà.

La fiducia delle Nazioni Unite ci deve soccorrere nella riassunzione delle nostre responsabilità e del nostro ufficio. Esse sembrano, da un lato, accontentarsi degli effetti della nostra cospirazione e della azione delle formazioni armate irregolari, mentre, in realtà, le svalutano nell'atto stesso in cui negano loro la qualità di atti preparatori a quella più larga cooperazione che noi siamo decisi a prestare e che esse sono riluttanti ad accettare: intendiamo la cooperazione con un *governo* democratico espressione esclusiva delle forze antifasciste e con un *esercito* messo in condizioni di operare con la necessaria efficacia ed ampiezza a servizio della causa comune.

L'Italia occupata compie oggi il suo dovere; fino a che siamo stati occupati noi abbiamo compiuto il nostro dovere. Dalla liberazione in poi abbiamo la sensazione che il nostro fervore vada diluendosi in un mare di incomprensione, si infranga contro riluttanze e diffidenze che ci amareggiano profondamente.

Comprendono gli Alleati la dolorosa condizione di spiriti che deriva da questa constatazione? Il Comitato di Liberazione Nazionale ha esordito con alta consapevolezza nella nuova fase politica che dalla cospirazione di parte trasferisce le sue iniziative al più vasto campo della lotta nazionale piena ed aperta. Esso ha dato vita, sotto l'assillo di un perentorio termine di ore, ad un governo democratico composto dai rappresentanti dei sei partiti della liberazione. Ma il significato di questo grande successo è stato scarsamente rilevato; i felici effetti che se ne potevano attendere minacciano di essere imprudentemente compromessi.

Il nuovo governo, oggi finalmente insediato, è stato tenuto per giorni alle soglie del potere, isolato o in difficile contatto con le correnti politiche che lo hanno espresso. Tutta la volontà italiana di riscossa concentra oggi verso di esso la sua attenzione e la sua attesa, che un segno di energica iniziativa dia la sensazione e la prova che una nuova vita si è inagurata, che un nuovo impulso e una nuova comprensione animano i rapporti della cobelligeranza.

L'Italia attende che il nuovo governo compia il suo primo atto di autorità chiamando alle armi i cittadini delle regioni liberate. In altre parole attende che il governo nazionale sia posto in condizioni di operare prontamente nel campo di quella massima cooperazione con le forze alleate che è stata posta come condizione e limite al riconoscimento dei diritti italiani nella futura sistemazione di pace.

Praticamente l'Italia nuova può offrire agli alleati tre forme di cooperazione strettamente concatenate: quella di un governo democratico fortemente rappresentativo del più schietto antifascismo, quella di un esercito che può, che deve essere rapidamente rimesso in assetto di guerra, quella di una marina che sta prestando i suoi servigi nella pienezza della sua efficienza. Questi tre elementi non possono essere apprezzati e utilizzati in diverso grado perchè rappresentano nel loro complesso l'inscindibile fondamento della nostra rinascita. Ora quale è la realtà? Il Governo verrà, prima o poi, riconosciuto, la Marina occupa il suo posto d'onore, ma che dire dell'Esercito? Notizie incerte ci giungono di reparti italiani dell'armata regolare operanti isolati fra la marea delle forze alleate, notizie del loro onorevole comportamento, della loro esiguità numerica, del loro scarso equipaggiamento, della loro opera quasi inavvertita.

Inutile nascondere una amarezza che è solo temperata dalla commossa simpatia per quella generosa avanguardia, simbolo di quel più vasto e sostanziale ingresso nella lotta per la libertà che resta la più sentita e necessaria delle nostre aspirazioni.

Le speranze che al di là del Garigliano, nella lunga attesa, le potenze alleate avessero favorito la ricostituzione di un forte se pure esiguo esercito italiano, sono andate deluse. Ma questa non è una ragione capace di disarmare la nostra volontà di veder risorgere, sopratutto, prima di tutto, un saldo esercito regolare adeguatamente equipaggiato, ben comandato, fortemente animato, capace in tutto di riprodurre l'immagine e riassumere le tradizioni dell'Esercito che l'Italia ha creato e concretò nella prima guerra mondiale, meritando l'ammirazione del mondo e conquistando la sua parte nella vittoria al fianco di quelle stesse nazioni democratiche che oggi, offese dalla guerra fascista, conservano forse uno scarso ricordo della antica fratellanza e della comune tradizione.

Le Nazioni Unite hanno avuto finora nell'Italia liberata il rattristante spettacolo di una miseria materiale e di una prostrazione morale che fanno deludente contrasto con la loro prosperità, la loro forza e la loro fortuna. Ricordino però esse che questa antica e tormentata razza italiana conserva nel suo segreto risorse mirabili che le consentono di risorgere nell'atto stesso in cui cade. E' un segreto che vale la pena di non trascurare. Dopo venti anni di oscurità la luce può farsi improvvisamente su questo infelice paese provato e castigato al di là delle sue colpe, solo che un incentivo gli sia dato: *la fiducia*. Fiducia nel nuovo governo, fiducia nel nuovo esercito, fiducia nel popolo che, forte della sua antica tradizione e del suo rinnovato genio, intende governarsi ed armarsi per la conquista di un migliore domani.

Tengano presente gli Alleati che se anche la pochezza e la improvvisazione delle nostre forze rendessero il concorso italiano tardivo e poco efficace, questo concorso deve essere materialmente favorito e moralmente auspicato come elemento indispensabile a richiamare quaranta milioni di uomini a quella solidarietà democratica delle opere di pace senza la quale nessuna vittoria armata potrà a lungo conciliare sicurezza e prosperità nel mondo.

N. C.

Dichiarazioni di Bonomi

« Il Governo vede i futuri destini dell'Italia legati alla sua più stretta partecipazione al combattimento e alla vittoria »

E' stato annunziato ufficialmente che il Governo Bonomi ha ricevuto piena approvazione da parte dei Governi Alleati e sta ora funzionando nella sua sede temporanea di Salerno. Il Luogotenente Reale ha firmato i decreti di nomina dei Ministri e Sottosegretari di Stato.

Numerosi membri del nuovo Gabinetto sono stati, durante la scorsa settimana, a Salerno, dove il vecchio Gabinetto Badoglio aveva continuato a funzionare durante il trasferimento.

Si attende che il Primo Ministro Bonomi e gli altri membri del Governo prestino il giuramento per l'assunzione in carica giovedì, quando sarà tenuto il Primo Consiglio dei Ministri.

Era stato annunziato che, per ora, la sede del Governo rimarrà a Salerno; tuttavia, la Commissione di Controllo Alleata ha autorizzato rappresentanti dei vari Ministeri a recarsi nelle sedi ministeriali di Roma, onde metterle in attività per il trasferimento definitivo.

L'approvazione del nuovo Governo da parte degli Alleati, richiesta secondo i termini dell'Armistizio alleato con l'Italia, è giunta sabato a Salerno. Il tempo intercorso fra l'annunzio del Gabinetto Bonomi e l'approvazione di esso da parte dei Governi Alleati è conseguenza della grande distanza che separa le Capitali Mosca, Londra e Washington oltre che delle operazioni militari, le quali hanno avuto la precedenza su ogni altra considerazione.

Il Maresciallo Badoglio, il quale non ha potuto costituire l'attuale Gabinetto, è stato invitato a farne parte; tuttavia egli ha espresso il desiderio di ritirarsi dai pubblici uffici.

Gli Alleati apprezzano altamente il grande e riuscito lavoro, svolto dal Maresciallo Badoglio nei nove mesi da quando cominciò il salvataggio dei resti dell'amministrazione civile in Italia dopo l'armistizio.

Tutti gli impegni con gli Alleati nei precedenti Gabinetti Badoglio saranno rispettati dai successori di lui.

Oltre gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Russia, altri Governi Alleati che approvano il Governo di nuova formazione sono la Grecia e la Jugoslavia, come pure il Comitato francese di liberazione nazionale, tutti membri del Consiglio consultivo per l'Italia.

Per quanto riguarda la formula del giuramento all'atto della assunzione dell'ufficio, dalla stessa fonte si apprende che è stato raggiunto un accordo fra il Presidente del Consiglio Bonomi ed il Principe di Piemonte rappresentante della Corona, quale Luogotenente Generale del Regno.

Secondo questo accordo, il Primo Ministro Bonomi presterà il giuramento secondo la formula abituale, che comprende la fedeltà alla Corona, ma gli altri membri del Governo seguiranno la recente formula che li impegna a lavorare per i più alti interessi della Nazione, lasciando impregiudicata la questione delle forme istituzionali dello Stato, da decidersi più tardi dal popolo stesso.

Il Primo Ministro ha fatto alcune dichiarazioni, giudicando fra l'altro ormai superata la fase in cui i problemi costituzionali sembravano impedire la concordia fra i partiti antifascisti. L'on. Bonomi ha riconosciuto che l'ultimo Gabinetto Badoglio ha saputo creare le condizioni per tale concordia ed ha aggiunto che tutti i Capi militari, a cominciare da Badoglio, hanno promesso al loro Ministero la loro cooperazione.

« La guerra intesa a liberare il territorio ancora invaso dal nostro secolare nemico — ha detto l'on. Bonomi — troverà il consenso dello spirito nazionale ed il fervido incitamento del Governo, che vede i futuri destini dell'Italia legati alla sua più stretta partecipazione al combattimento ed alla vittoria ».

Le caratteristiche dei siluri volanti

Come è stato prevenuto l'attacco tedesco sull'Inghilterra meridionale

LONDRA, 19 giugno.

Il Ministero dell'Aeronautica britannico comunica stasera ufficialmente alcune informazioni sugli attacchi tedeschi con siluri volanti contro l'Inghilterra meridionale. Questi ordigni sono stati già distrutti in gran numero sulla Manica ed in aperta campagna in questi ultimi giorni, grazie all'azione della caccia e delle batterie contraeree.

Contromisure offensive dirette a sventare i piani nemici, aggiunge il comunicato, vengono inoltre adottate senza per altro rallentare minimamente l'incessante offensiva aerea diretta contro gli altri obiettivi militari nemici. La dichiarazione informa che l'attacco tedesco con siluri volanti viene effettuato in proporzioni che si possono calcolare ad un quarto di quelle che il nemico si era proposto in origine e ciò grazie ai gravi danni inflitti dall'aviazione alleata agli stabilimenti tedeschi che producono l'arma speciale ed alle basi stabilite nella Francia settentrionale.

Secondo i piani tedeschi, dice il comunicato, l'attacco con i nuovi aerei doveva aver inizio alcuni mesi fa per costringere l'aviazione ad abbandonare parte degli attacchi contro le industrie e le comunicazioni tedesche, oltre che per rialzare il morale della popolazione del Reich. Venuti a conoscenza dei piani tedeschi ne abbiamo seguito gli sviluppi prendendo migliaia di fotografie aeree degl'impianti per il lancio dei siluri costruiti sulla Francia settentrionale.

Fin dall'agosto del 1943 i piani nemici subirono un grave colpo in seguito agli attacchi aerei alleati contro la stazione sperimentale tedesca.

Il comunicato continua: Ricorrendo a quest'arma indegna di essere classificata come militare, la cui efficacia è affidata al puro caso, i tedeschi riconoscono che la « Luftwaffe » è incapace di arrestare l'offensiva alleata in Europa.

Il comunicato dà quindi i particolari sui siluri volanti. Risulta che l'apparecchio non è radiocontrollato ma viene guidato dal cosiddetto pilota automatico. Dal momento che viene lanciato non è più possibile controllarne i movimenti. Il suo moto è a reazione e viene lanciato da una specie di scivolo. Il raggio di azione è di circa 240 km. con una velocità di 480 a 560 km. l'ora. La sua potenza esplosiva è pari a quella di una bomba di una tonnellata.

« La prossima estate potrà portare la vittoria » afferma Churchill

LONDRA, 19 giugno.

Il Primo Ministro Churchill è stato ricevuto qualche giorno fa all'Ambasciata del Messico a Londra. Per quanto non si trattasse di un avvenimento di carattere ufficiale, Churchill ha detto ai suoi ascoltatori che la prossima estate potrà portare il pieno successo della causa della libertà. Il Primo Ministro ha poi soggiunto fra l'altro:

« Quello attuale è un grande momento per la storia del mondo e gli avvenimenti dei prossimi mesi mostreranno se noi siamo o no prossimi ad essere liberati dalla calamità che la Germania ci ha inflitto.

Noi andremo avanti fino alla fine e questo sarà certamente terribile per il nostro avversario ».

Cherbourg sotto il fuoco dell'artiglieria alleata

Gli americani a 13 Km. dalla città incalzano i tedeschi in ritirata - Avanzata di 10 Km. nel settore di St. Lo

LONDRA, 19 giugno

Le truppe Alleate che avanzano nella penisola di Cherbourg sono ora a 13 chilometri di distanza dalla città omonima. Le artiglierie anglosassoni tengono sotto il loro fuoco il grande centro marittimo. Le truppe tedesche, dopo il fallito contrattacco per spezzare il corridoio stabilito dagli Alleati, hanno iniziato la ritirata generale verso il porto.

I tedeschi iniziano la demolizione del porto

Alcuni cittadini di Cherbourg riusciti a fuggire dalla città riferiscono che i tedeschi hanno già iniziato l'opera di demolizione.

Cherbourg possiede ciò che più occorre alle Armate della liberazione: un bel porto moderno protetto dalle mareggiate e dal vento con chilometri di banchine e di bacini. Come obbiettivo militare è paragonabile a Napoli nella prima fase della campagna d'Italia.

Cherbourg è uno dei grandi porti della Francia e può ospitare le più grandi navi da battaglia e di linea. Il porto è protetto dai venti di settentrione da un grande frangiflutti lungo 4000 metri e largo 60 in periodo di bassa marea.

Gli ancoraggi protetti dai frangiflutti hanno una superficie totale di 10 chilometri quadrati.

I porti militare e commerciale sono a una distanza di circa un chilometro da tali ancoraggi, al quale sono collegati con un canale della lunghezza di 600 metri.

I tedeschi cercheranno di inutilizzare il porto di Cherbourg prima di abbandonarlo, ma i precedenti di Tripoli e di Napoli dimostreranno come l'arma del Genio Alleata sia in grado di rimettere in efficienza i porti più completamente devastati. Il porto di Napoli veniva usato dalle navi alleate pochi giorni dopo la liberazione della città, benchè i tedeschi si vantassero di averlo inutilizzato per un tempo indefinito con le loro demolizioni.

Frattanto la 9. Divisione americana di veterani, composta di fanteria e artiglieria, ha allargato di 10 chilometri il corridoio che taglia la penisola.

Notevoli progressi sono stati compiuti lungo le direttrici dell'avanzata. Sulla costa le truppe nord-americane si sono spinte innanzi per tre chilometri. Verso l'interno un'altra colonna americana ha oltrepassato la città di Montbourg e tagliato la strada rotabile fra questa città e Valogne a soli venti chilometri da Cherbourg. Una terza colonna si avvicina a Valogne dal sud. Più ad occidente quasi al centro della penisola altre forze americane si sono impossessate della strada che da Valogne conduce a Barfleur. Lo stesso corrispondente riferisce che questa località e tutto il territorio ad ovest di questa zona è stata oltrepassata dalla rapida avanzata. Alcune centinaia di prigionieri sono stati catturati. La ritirata tedesca si svolge verso un terreno elevato che si trova alle spalle di Cherbourg e che è più favorevole quindi per un tentativo di difesa. « Ma — conclude il corrispondente — difficilmente i tedeschi troveranno un solo angolo di qualche importanza che sia riparato dal fuoco delle artiglierie alleate ».

L'ultimo comunicato Alleato sulle operazioni terrestri recava:

Il cuneo praticato attraverso la base della penisola di Cherbourg si rafforza e si estende. Nella zona di Tilly sur Seulles gli attacchi delle nostre truppe hanno incontrato forte resistenza da parte delle forze corazzate nemiche e della fanteria appoggiata da intenso fuoco d'artiglieria. Più ad oriente un piccolo contrattacco nemico è stato respinto.

Il corrispondente della Reuter presso il Quartier Generale Alleato in Normandia informa inoltre che nelle strade di Tilly infuriano i combattimenti. Anche nella zona circostante sono in corso violenti urti fra carri armati, che si inseriscono nella serie di aspre battaglie che infuriano fra Tilly e Caen.

Guadagni territoriali nel settore di Caen

La città di Arcas, a nord-ovest di Tilly, è stata conquistata da truppe britanniche che hanno compiuto avanzate locali anche lungo il fianco sinistro dello schieramento Alleato.

Lievi guadagni territoriali sono stati ottenuti anche intorno a Caen, ma in complesso nessun cambiamento sostanziale si è verificato nel corso della battaglia che viene definita ancora molto fluida. Si annovera però che le perdite tedesche sono gravi e ciò è dovuto ai ripetuti contrattacchi a cui il comando germanico sottopone i suoi uomini.

La battaglia sembra assumere un aspetto più deciso nel settore di Saint Lo dove le forze americane hanno avanzato per circa dieci chilometri. Anche il capo Douvres è stato conquistato.

Il fuoco delle artiglierie tedesche si è notevolmente intensificato nella regione di Carenton. E' opinione diffusa tra i corrispondenti di guerra, che nei prossimi giorni non si attendono notevoli progressi degli Alleati, poichè a nord della Penisola il nemico ha la possibilità di servirsi di numerose e potenti posizioni fortificate.

Il maltempo ha nuovamente ritardato l'attività aerea sopra la zona di battaglia, dal mezzogiorno di domenica fino all'alba di lunedì. Tuttavia caccia e caccia bombardieri si sono levati in volo dalla penisola di Cherbourg spingendosi fino a Lisieux, in occidente, e Alencon, nel sud, e hanno colpito comunicazioni e trasporti. Ponti, vagoni ferroviari, locomotive e truppe sono stati attaccati da caccia fra Valognes, Bricquebec e Carteret.

Apparecchi a razzo e bombardieri in picchiata hanno attaccato depositi di munizioni nascosti nelle foreste, oltre ponti su canali, traghetti, autocarri e forti concentramenti di truppe fra Caen, Falaise e Montignu.

Obiettivi militari sono stati pure attaccati nella zona del passo di Calais dove si presume si trovino le basi degli aerei senza pilota.

L'OFFENSIVA IN FINLANDIA

I RUSSI ALLE PORTE DI VIJPURI

Govorov promosso Maresciallo

MOSCA, 19 giugno.

Dopo lo sfondamento della linea Mannerheim, che quattro anni fa resistette quattro mesi all'assalto dell'esercito russo, e che è stata sfondata in sole 24 ore, un dispaccio sovietico del fronte dice testualmente: « Siamo alle porte di Vijpuri ». Ulteriori notizie segnalavano i russi a meno di 16 km. da questa città.

In seguito a questa vittoria il Generale Govorov, che comanda l'Armata Rossa operante in Carelia, è stato promosso Maresciallo dell'Unione Sovietica. Egli aveva già infranto la linea « Mannerheim » nel 1940.

Precedentemente il Comando Sovietico, aveva comunicato anche la conquista del porto di Koivisto. Nell'avanzata che è immediatamente seguita attraverso la breccia di 50 km. aperta nelle potenti fortificazioni, sono state occupate oltre cento località, tra cui la piccola città di Repochi a 16 km. a sud di Vijpuri. In otto giorni i russi hanno sfondato tre forti cinture di difesa che sbarravano l'Istmo di Carelia. Il cuore della Finlandia è aperto all'invasione. Le perdite finlandesi sono state enormi. I sovietici procedono ora a grande velocità attraverso un terreno paludoso e cosparso di dense foreste. I russi portano seco sezioni di ponti fabbricati mesi or sono su precisa misura richiesta, e li lanciano su fiumi e acquitrini man mano che avanzano.

Carri armati si aprono il varco attraverso campi minati e grovigli di filo spinato, grazie ad uno speciale dispositivo. La flotta del Baltico coopera al grande assalto.

Sette navi finlandesi sono state affondate da aerei; altre 14 mila tonnellate di naviglio sono state colate a picco da cacciatorpediniere russi.

Le truppe finlandesi che si ritirano in fretta si lasciano indietro interi treni e ponti ferroviari intatti.

Un nuovo Governo a Helsinki?

STOCCOLMA, 19 giugno

Un dispaccio della Reuter in data di lunedì annuncia che il Ministro di Finlandia in Svezia, Barone Giorgio Gripenberg, ha lasciato la Svezia per recarsi a Helsinki.

Non è stato reso noto il motivo di questo viaggio, ma si crede che i finlandesi preparino un nuovo Governo nel quale il Barone Gripenberg, già Ministro di Finlandia a Londra, verrebbe nominato Ministro degli Affari Esteri.

Fosco quadro di Dittmar

sulle prospettive del Reich

BERNA, 19 giugno.

Durante l'odierna radio trasmissione per le forze armate tedesche il portavoce dell'alto comando germanico generale Dittmar ha detto fra l'altro: « La Germania è stata sull'orlo della sconfitta. Non possiamo nasconderci le ferite che ci sono state inflitte. Solo lo spirito di resistenza ci ha salvati ». Dittmar ha aggiunto che « non è stato possibile alla Germania di allontanare la guerra su più fronti e che ben presto, a meno di un grave errore di valutazione, le operazioni sul fronte russo rientreranno in una fase decisiva ».

Dittmar ha poi concluso ammonendo che il supremo dovere chiama oggi a raccolta tutti i tedeschi.

Dichiarazioni di Menemengioglu

Londra può chiedere alla Turchia

qualunque ragionevole cooperazione

LONDRA, 19 giugno

L'ex Ministro turco Menemengioglu dimissionario da alcuni giorni ha dichiarato che la Turchia desidera svolgere la politica estera secondo gli sviluppi del trattato anglo-turco e che la Gran Bretagna può richiedere alla Turchia qualunque ragionevole cooperazione.

Secondo notizie da Ankara la nave tedesca « Katel » che ha preso parte alle operazioni in Crimea è stata rimorchiata nel Mar Nero.

Marshall a Roma

Il Capo di S. M. americano ha visitato Anzio ed il fronte di Grosseto

Il Capo di S. M. dell'Esercito americano, gen. Marshall è giunto a Rome, dopo una visita ad Anzio ed al fronte di Grosseto.

Proveniente dall'Inghilterra e da' Nord Africa, il gen. Marshall ha ispezionato ad Anzio gli impianti portuali che consentirono la costituzione della testa di ponte, assistendo anche allo sgombero di feriti per via aerea; a Grosseto ha visitato i reparti della V Armata colà in linea. Egli era accompagnato nelle sue visite dal capo delle Forze Aeree americane, gen. Arnold, dal comandante delle Armate alleate in Italia, gen. Alexander e dal ten. gen. Devers, vice-comandante del Mediterraneo.

A Roma, dove è giunto e donde è ripartito ieri, il gen. Marshall si è incontrato con il Comandante Supremo alleato delle Forze mediterranee Gen. Sir Maitland Wilson, con il Ten. Gen. Eaker, Comandante delle Forze aeree alleate del Mediterraneo e con il gen. Clark, comandante la V Armata.

I Comandanti alleati hanno discusso il progresso generale della guerra contro la Germania nazista, con speciale riguardo alla parte che avrà il teatro mediterraneo negli attachi culminanti contro la fortezza europea.

Un portavoce del Comando Alleato ha precisato, per quanto riguarda il personale italiano alle armi nei reparti operanti sul fronte adriatico, che molti anziani saranno dimessi dal servizio attivo man mano che gruppi di giovani entreranno nell'esercito attraverso il regolare funzionamento degli arruolamenti. Lo stesso portavoce ha tributato un elogio all'opera svolta dai partigiani nell'Italia centrale e settentrionale.

L'Elba completamente occupata

Liberata Assisi i britannici raggiungono i sobborghi di Perugia - Gli americani marciano su Radicofani - Rapida avanzata dell' VIII Armata verso il Tronto

Il fronte italiano segna ancora notevoli progressi verso nord. Si accentua sulla costa tirrenica la resistenza tedesca, affidata a forze corazzate e di artiglieria che Kesselring ha disposto sulle quote apenniniche a settentrione di Grosseto, ma le entità di questi nuclei non possono opporsi efficacemente alla forza d'urto che la V Armata americana lancia a raggera sulla via Aurelia e sulle strade che si dipartono dal capoluogo maremmano. Al centro, le colonne britanniche dell'VIII Armata hanno occupato Assisi e convergono su Perugia.

Ieri sera il fronte seguiva dunque nuovamente una linea pressochè rettilinea che dalla Bonifica Grossetana tocca i colli di Perugia e sbocca sulle rive adriatiche.

Da Grosseto, una colonna della V Armata ha seguito la via provinciale verso nord-est raggiungendo e occupando Campagnatico, un villaggio ad oltre 30 km.

Nella vallata del Tevere, la resistenza tedesca non ha avuto migliore efficacia.

Occupato Manciano, distaccamenti francesi hanno avuto ragione delle retroguardie nemiche progredendo di qualche decina di chilometri negli ultimi due giorni e raggiungendo successivamente Roccalbegna e Santa Fiora donde si avvicinano sensibilmente alla sommità di Radicofani.

Ad oriente di questo settore della battaglia si stende l'attuale epicentro della lotta: Perugia. Sulla città umbra puntano tre colonne: da sud-ovest i britannici hanno stroncato la resistenza opposta dai tedeschi a Città della Pieve. Piccoli reparti nemici si accaniscono ancora in una disperata resistenza fra alcune case diroccate del paese, battuti dalle artiglierie. Dai nodi prossimi, l'VIII armata ha inviato reparti corazzati verso Piegaro, liberandolo, e proseguendo fino a meno di 20 km. da Perugia. Dopo questi combattimenti, fra le armi lasciate dal nemico in fuga, è stato catturato per la prima volta un esemplare del nuovo cannone tedesco da 88 mm. pesante, montato su carro.

Un'altra formazione dell'VIII Armata, preceduta da unità corazzate, ha fatto sentire la sua pressione fino a circa 5 chilometri da Perugia. Questa colonna ha conquistato Deruta, quasi 13 chilometri a sud di Perugia, e ha poi continuato a combattere verso nord attraverso la valle del Tevere fino a raggiungere il villaggio di San Martino Delfico, all'entrata del ripido passo che valica i monti circostanti.

Da occidente, dopo l'occupazione di Spello ed Assisi, le forze alleate sono scese nella sottostante Bastia, hanno valicato il Chiagio e proseguono sulla statale n. 75. In tutta questa avanzata verso Perugia, che i tedeschi si sforzano deliberatamente di contenere il più a lungo possibile, le artiglierie dell'VIII Armata si sono spinte innanzi velocemente per controbattere i cannoni nemici piazzati nelle retrovie allo scopo di ritardare l'avanzata alleata.

Sulla costa adriatica, le forze alleate hanno liberato villaggi disseminati per la campagna, tra i quali Bellante e Valle Sant'Atto e si stanno avvicinando al Tronto.

L'isola d'Elba è totalmente in mano della formazione da sbarco degollista che aveva preso terra all'alba di sabato sulle coste del Golfo di Campo, a sud, e sulla spiaggia di Procchio a nord. I tedeschi hanno opposta — a quanto si è appreso ieri sera — una resistenza serrata, forse appunto perchè senza speranze, specie da parte delle batterie appostate fra i picchi del Capo d'Enfola che si protende ad arco quasi a chiudere il golfo di Procchio. Il nemico aveva potuto reagire subito poichè le sagome delle navi da sbarco erano state segnalate da una lancia tedesca uscita in mare per caso nella notte, che era subito rientrata a dare l'allarme. Fu necessario ridurre al silenzio con bombardamento navale e aereo le batterie costiere. Aspri combattimenti seguirono a terra. Finalmente Portoferraio e Marina di Campo furono liberate e nella giornata di ieri la occupazione dell'isola è stata resa totale con la cattura del presidio tedesco e di vaste riserve di armamenti. Tremila tedeschi e fascisti si sono arresi dopo il crollo della resistenza a Portoferraio, a seguito della quale anche gli altri centri di resistenza hanno gettato le armi.

Un cannone che sparava da un edificio privato è stato ridotto al silenzio quando la casa è stata bombardata dall'alto e mitragliata. Nel corso di altri attacchi, i cacciabombardieri hanno colpito nel porto una nave antiaerea, provocando un'esplosione.

Qualche decina di piccole navi concentrate all'estrema punta nord orientale dell'Isola e pronte per l'evacuazione delle forze tedesche sono state attaccate da caccia bombardieri alleati.

LA GUERRA PARTIGIANA PER ROMA

TRENTAMILA UOMINI SUI MONTI

"La Primula Rossa è arrivata,, - Un migliaio di tedeschi uccisi, 300 patrioti caduti - Villaggi che bruciano ed esecuzioni sulle piazze

La neve è caduta sui monti, e le bande dei partigiani si sono raccolte nei villaggi, sulle sommità, nascondendosi tra i boschi e le macchie. Ogni casa di contadini si è trasformata in una piccola caserma. La guerra non cessa; ogni giorno sale sulle cime il fumo di casolari che i tedeschi e i fascisti hanno incendiato per rappresaglia, ogni giorno di più i persecutori si avvicinano. Allora bisogna cambiare quartiere, i feriti e gli ammalati vengono trasportati più avanti, e i patrioti si mettono a cavaliere delle strade e dei sentieri, per ritardare la marcia degli oppressori.

Dalla metà di settembe fino ai primi di giugno, nelle montagne a nord, a est e a sud di Roma, sono continuati i combattimenti, a tergo delle prime linee tedesche, lungo le carrozzabili più importanti, nei pressi degli aeroporti, le bande sono riuscite a creare un vero fronte di guerra, che ha messo in serio imbarazzo i comandi tedeschi, e agevolato l'avanzata degli eserciti alleati.

Si costituisce un nuovo esercito

Dopo i combattimenti del settembre, non tutti gli ufficiali e i soldati dell'esercito italiano ritornano alle loro case. Sono molti, è vero, quelli che, disorientati e stanchi, avendo perduto del soldato persino il passo, hanno abbandonato la lotta. Ma alcuni, i migliori, sono rimasti, e riuniti intorno agli ufficiali, spesso senza armi, senza rifornimenti, hanno preso le vie che conducono ai monti. Sui Lepini, sui Castelli, nel Soratte, dentro le foreste del parco nazionale degli Abruzzi, nel viterbese, nel reatino, cominciano i primi concentramenti, ancora disordinati, affidati ad iniziative personali. La popolazione accoglie gli sbandati, li rifornisce di viveri e di abiti; ai primi nuclei si andranno man mano aggiungendo i prigionieri di guerra, i perseguitati politici, e le formazioni de' partiti.

E' un esercito che nasce, con nuovi quadri, con nuovo spirito militare. Gli ufficiali conducono la stessa vita dei soldati, mangiano e dormono insieme a loro. La disciplina ne esce rafforzata; senza il diaframma rappresentato dall'ufficio o dal comando, la comunicazione tra superiore e inferiore è immediata, spontanea.

Verso la fine di ottobre, si pensa di dare alle bande una direzione militare. Nella capitale, che rappresenta il centro della vasta regione in cui i partigiani operano, vari elementi del disciolto esercito e dei partiti che fanno capo al Comitato di Liberazione Nazionale, si mettono in contatto. Alla testa del movimento militare sono alcuni ufficiali, tra i quali il colonnello Montezemolo, travolto dalla furia tedesca alle cave ardeatine.

Sorge, così, l'idea di organizzare le bande secondo le regioni in cui operavano, e cioè: un raggruppamento a sud di Roma, con centro nella Marsica, uno a est, con centri in Avezzano, Arsoli e Carsoli, e uno a nord, comprendente il viterbese e la regione di Rieti. Questa vasta plaga si presta magnificamente alla guerra partigiana.

Le prime azioni

Nel mese di novembre, il centro militare riesce a mettersi in contatto con il governo del sud. Viene approvata la costituzione del centro, nominato il comandante delle bande esterne del Lazio e degli Abruzzi, un colonnello che era stato, fino all'8 settembre, capo di stato maggiore di un nostro corpo d'armata. Capo di stato maggiore del centro, è un attivo ufficiale di complemento; ai comandi dei raggruppamenti, vengono destinati ufficiali superiori.

Bisogna, ora, stabilire contatti con le singole bande, che operano isolatamente. Esse sono designate con un numero, e con un nome di battaglia, che nasconde quello vero del suo capo. Ogni banda, che ha un suo settore di azione, è composta di partigiani armati e di partigiani disarmati, che sono impiegati per i rifornimenti e il controspionaggio. (Più di 30.000 sono i patrioti che combattono sui monti, nell'ampio semicerchio formato intorno a Roma).

Il contatto viene stabilito. Staffette, nella divisa di un corpo dell'esercito che i tedeschi hanno mantenuto in servizio, recano gli ordini e consegnano i rapporti sulla consistenza dei reparti. Su una grande carta, il comando segna le dislocazioni e studia i piani di operazioni. In dicembre, la organizzazione è completata, e vengono compiuti i primi atti di sabotaggio contro il nemico.

Nella notte dal 6 al 7 dicembre, vengono interrotte, contemporaneamente, le linee ferroviarie Roma-Civitavecchia, Roma-Avezzano, Roma-Viterbo, Roma-Velletri, e Roma-Formia-Napoli. Inoltre, vengono distrutti circa 50 automezzi nemici, carichi di carburante e di munizioni, danneggiati 4 aerei al suolo, interrotte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche, provocati impedimenti sulle più importanti rotabili di cui si servono i tedeschi per rifornire il fronte. La prova generale è riuscita, ormai l'esercito partigiano può agire.

Il centro militare acquista a Roma, e nelle città vicine, armi e viveri, che vengono inoltrati con tutti i mezzi a disposizione.

Man mano che l'organizzazione si perfeziona, vengono eliminati dalle bande tutti gli elementi indesiderabili, in modo da formare un vero esercito di combattenti. Il centro militare non ha un colore politico, cosicchè tutti i partiti clandestini possono collaborare su uno stesso piano. Essi recano contributi di volontari, di armi, di mezzi finanziari.

Lo sbarco di Nettuno

Lo sbarco di Nettuno apre una nuova fase operativa. Le bande sono mobilitate; scendono dalle cime, percorrono le vallate ricoperte di neve, piombano fulmineamente sulle vie di comunicazione del nemico. Sulla linea ferroviaria Roma-Cassino viene provocato il deragliamento di un treno militare tedesco, composto di 18 vagoni pieni di materiale bellico, e la linea rimane interrotta dal 23 al 26 gennaio. La Roma-Avezzano viene messa fuori uso per 48 ore, e la Roma-Velletri per più di 5 giorni.

In quei giorni si ebbero veri e propri combattimenti ad Albano, e scontri sanguinosi nelle campagne di Velletri, nei quali tedeschi e partigiani lasciarono molte vittime sul terreno. All'altezza di Cisterna, fu fatto saltare un ponte, mentre, nello stesso punto, un'autocolonna che trasportava carburante venne attaccata. Per diversi giorni, le comunicazioni telefoniche e telegrafiche furono tagliate.

Il centro della battaglia fu costituito, nella nuova base, dai Colli e dalla Marsica, regione montagnosa, dove i patrioti si appoggiavano al lago del Fucino, e, attraverso la valle del Roveto, si collegavano con le bande di Sora e di Fiuggi, comandate da un generale dell'aeronautica.

In febbraio, l'organizzazione del centro si andò allargando. Vaste zone delle Marche, dell'Umbria e di altre regioni in corso di liberazione, passarono sotto il controllo del centro. Ma, nello stesso tempo, si intensificarono le misure di repressione.

La repressione nazi-fascista

I tedeschi si erano accorti che la rete del servizio di informazioni e degli atti di sabotaggio funzionava ormai perfettamente, e durante i mesi di marzo e aprile iniziarono, in collaborazione con i repubblicani, un vasto movimento di repressione.

Fu allora che le zone del viterbese e del reatino conobbero gli orrori nazisti. Interi villaggi furono incendiati, esecuzioni in massa furono eseguite sulle piazze, la vigilanza alle strade e ai ponti intensificata. Ciò non valse a distogliere i patrioti dalla loro opera. I tedeschi si videro costretti a spostare ogni 15 giorni i campi di aviazione e di atterraggio di fortuna, nonchè i grossi depositi di carburante, il cui spostamento, in quei mesi, aveva assunto un ritmo più accelerato.

I messaggi speciali

Un campo di aviazione presso Rieti fu, in quell'epoca, bombardato dagli alleati. Dopo l'incursione, i tedeschi avevano mascherato accuratamente il campo, lasciando sulle piste gli apparecchi distrutti, e occultando gli altri in vari luoghi. Il comando partigiano riuscì a individuare la collocazione dei 30 apparecchi, trasmise i dati relativi all'aviazione alleata, e, di lì a pochi giorni, 24 aerei venivano distrutti al suolo.

Non tutti, durante le trasmissioni di Radio Londra, ascoltavano la lettura dei messaggi speciali. Quelle frasi: «il porco ha fame», «le sigarette sono buone», «la primula rossa è arrivata», ai più non dicevano nulla, ma ciascuna di esse racchiudeva, per i partigiani, un ordine o una informazione. Era il collegamento tra i fronti della 5.a ed 8.a armata, e il fronte della resistenza.

Tutto questo è avvenuto a Roma e nei dintorni, sotto gli occhi delle S.S. e della Gestapo. Il quartier generale dei partigiani era mobile, si riuniva a Villa Borghese, al Pincio, a Monte Mario; le staffette prendevano gli ordini, e, poche ore dopo, in qualche luogo accadeva un fatto importante.

Gli esponenti del centro erano stati perfettamente individuati dai tedeschi, che possedevano le loro fotografie, ma, tranne Montezemolo e pochi altri, nessuno cadde nella rete. Tra le 320 vittime delle cave ardeatine, fu sacrificato anche un maggiore in servizio di stato maggiore, che operava nella zona dei Castelli.

Dall'ottobre 1943 al 10 maggio 1944, prima, cioè, dell'inizio della offensiva in corso, le bande esterne del Lazio e degli Abruzzi hanno sostenuto circa 100 scontri, infliggendo al nemico perdite di circa 1000 morti e altrettanti feriti. I patrioti fucilati dai tedeschi e dai fascisti furono 218, sul campo sono rimasti 300 morti e altrettanti feriti. Circa 500 automezzi furono distrutti, 400 danneggiati e 200 immobilizzati. 17 aerei distrutti al suolo, un areoplano tipo Cicogna abbattuto con mitragliera da 20, 11 danneggiati.

Un centinaio di spie e delatori furono giustiziati dalle bande, mentre dai campi di concentramento e dalle carceri, furono liberate 300 famiglie ebree, 3000 patrioti e 800 soldati di leva.

Ora, sui monti intorno a Roma è ritornata la pace, i partigiani sono scesi al piano e si preparano ai nuovi combattimenti. Ma dietro le linee dei tedeschi in ritirata, altri fronti partigiani sono aperti, e dal comando di Roma se ne segue l'attività giorno per giorno, ora per ora. I messaggi speciali trasmessi da Radio Londra, sono il segno di una guerra che non conosce soste fino al giorno della vittoria finale.

B. B.

VATICANO

I rappresentanti del Tripartito si trasferiranno in Vaticano

I Diplomatici Alleati accreditati presso la S. Sede non hanno ancora lasciato il Vaticano a causa delle difficoltà incontrate da alcuni di essi per trovare degli appartamenti adatti. Di conseguenza i rappresentanti delle potenze del Tripartito risiedono a Roma.

Frattanto, fino a quando non si sia avuta una sistemazione definitiva, i diplomatici delle potenze nemiche continuano a recarsi al Vaticano per espletare pratiche ufficiali, ma soltanto sotto buona scorta della Polizia Alleata lungo le strade della capitale, come si è verificato recentemente per l'Ambasciatore giapponese presso la Santa Sede.

Miron Taylor è giunto a Roma

E' giunto a Roma in volo il rappresentante personale del Presidente Roosevelt presso il S. Padre, Miron Taylor. Erano a riceverlo all'aeroporto dove l'aereo, partito da New York sabato, ha atterrato il comandante militare alleato per la zona di Roma, maggior generale Johnson e personale della segreteria di Stato del Vaticano.

Taylor aveva lasciato Roma nell'ottobre 1942, dopo una missione di parecchi mesi. Al suo arrivo, egli ha fatto qualche dichiarazione per esprimere il desiderio di poter incontrarsi con il Pontefice al più presto possibile.

CARTA BIANCA

Nell'ottobre del '22 entrò a Roma a testa nuda. Non sapeva ancora che piega avrebbero preso gli avvenimenti e non desiderava compromettersi. Pochi giorni dopo, tuttavia, indossava la prima tuba della sua carriera politica: quella tuba calmò le apprensioni della borghesia e fece sperar bene. Ancor più fiducia riscossero la feluca ministeriale che si calcò in diverse occasioni e la bombetta con la quale iniziò quel breve e fortunato periodo mondano-sportivo che doveva concludersi poi col delitto Matteotti.

Qui s'impose la lobbia alpina della milizia, familiare e ammonitrice ad un tempo, per ricordare che esisteva una «forza armata della rivoluzione»; peggiorando tuttavia l'atteggiamento dei partiti di sinistra, fu la volta del nero fez degli arditi che, mostruosamente irrigidito, divenne il suo copricapo d'ordinanza: lugubre copricapo bombè, ornato da una grossa aquila reazionaria e da seriche treccioline.

Ma ecco in onore il piano quinquennale sovietico e gli studi sulla Russia. Allora, rissovenendosi d'essere stato proletario, lo si vide di nuovo (con indosso la semplice camicia nera) tener disorsi a testa nuda. Ma anche quello era un nuovo copricapo, chè le calvizie erano state abolite, anzi superate dalla carezza del rasoio: e a quel modo la necessità diventava romana virtù.

Passarono gli anni: i copricapi mutarono col mutar degli umori, sempre esprimendo nuove versioni del fascismo. In berretto goliardico proclama che il fascismo è vita, forza, impero; in berretto sportivo ammette gentilmente che il fascismo non è un genere d'esportazione; in berretto bianco da marinaio afferma la sua precedenza sul Mediterraneo.

Alle riviste lo si vede con un greve elmetto di guerra: ma è un elmetto di cartone che l'Unione Militare confeziona appositamente per la sua testa che non sopporta pondi molesti. Calca anche il berretto da campagna e la nera bustina da semplice gregario, suprema civetteria.

E' la volta, subito dopo, dell'alto berretto da Maresciallo dell'Impero, con due greche e un'aquila d'argento. Ed eccolo a Carbonia in caschet da minatore o a Littoria colla larga paglia dei mietitori. Lo vedremo poi in Africa col casco di sughero e a Riccione con un bianco berrettino da tennis.

Che il fascismo sia stato un movimento d'ordine composito e che, nel suo dilettantesimo, abbia sognato i più assurdi compromessi, tutti possono averlo constatato a proprie spese. Che, col mutar dei venti e delle correnti, il fascismo abbia creduto di potersi agilmente adeguare e dir la sua — in maniera definitiva e «dogmatica» — anche questo è consegnato ad una cronaca che gli italiani non dimenticheranno. Ma che i copricapi del capo denunciassero questa volubilità ed esprimessero tante varie certezze! E che, sopratutto, conducessero gli italiani in avventure tanto disparate e inutili!

Eppure fu così. E il destino dell'Italia fu irrevocabilmente segnato il giorno in cui, in omaggio all'asse Roma-Berlino, egli apparve col suo primo berretto nazista, un berretto rigido, sinistro, filettato di rosso, con nere passamanterie e un'aquila ancor più intollerante delle altre.

Infine — dopo tanti copricapi — lo si rivide, a settembre, in un film luce. Portava un largo feltro nero dalla tesa rialzata, un po' alla brava. Tutti pensammo che fosse il suo ultimo cappello, un cappello da uomo deluso dalla politica e dagli uomini: o, alla peggio, un cappello da anarchico: e invece era il copricapo da presidente della repubblica sociale.

Un'indennità ai lavoratori disoccupati dall'8 settembre

L'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale comunica:

In vista della situazione determinatasi in danno di alcuni lavoratori disoccupati durante l'occupazione tedesca, i quali omisero di inoltrare tempestivamente domanda di indennità perchè impossibilitati a farlo in quanto ricercati dalla polizia germanica ovvero per sottrarsi al lavoro coatto presso le forze germaniche, è stato disposto presso la Sede di Roma dell'Istituto (Piazza Adriana) che le domande dei suddetti lavoratori siano accettate anche se prodotte oltre il termine di 60 giorni dall'inizio della loro disoccupazione indennizzabile e che si faccia luogo, a favore degli stessi, alla corresponsione della indennità ancche per i periodi di disoccupazione anteriori alla data di presentazione della domanda, stabilendone la decorrenza dall'ottavo giorno successivo a qeullo di licenziamento o di sospensione dall'occupazione verificatasi successivamente all'8 settembre 1943.

La concessione riguarda esclusivamente i lavoratori di sesso maschile ed è subordinata alla condizione che dai documenti assicurativi e dal libretto di lavoro, che gli interessati dovranno produrre, non risultino periodi di occupazione posteriori alla data anzidetta. La concessione è altresì subordinata agli accertamenti che saranno espletati d'ufficio circa la inesistenza di periodi di occupazione presso l'organizzazione TODT o presso qualsiasi altro datore di lavoro sempre successivi all'otto settembre 1943.

Le disposizioni eccezionali troveranno applicazione esclusivamente per le domande prodotte entro il 30 del corrente mese di giugno, intendendosi che per le domande prodotte successivamente saranno applicate le normali disposizioni di legge.

MARIO PANNUNZIO
Direttore

Stab. Tip. de «Il Giornale d'Italia»

Il GENERALE COMMISSARIO della R. AERONAUTICA per la CITTA' DI ROMA ha l'orgoglio di ordinare l'onore delle armi per il

GEN. D.A.
LORDI ROBERTO

GEN. D.A.
MARTELLI GASTALDI SABATO

MAGG. PILOTA
GRANI UMBERTO

Caduti vittime dell'oppressione poliziesca nazista, fucilati il 24 marzo 1944 nella fossa di S. Callisto.

Impr. Funebre CATTOLICA, Via Ottaviano 89 Tel. 30-082, nott. 369-958

Il CAPO del FRONTE CLANDESTINO DELLA R. AERONAUTICA ha l'orgoglio di ordinare l'onore delle armi per gli

O.T.
MASUCCI ANGELO
PALOZZA ANGELO
SPERANDIO TULLIO

appartenenti alla banda armata R. A. operante nel settore Guidonia-Montecello, eroicamente Caduti in combattimento contro il nemico il 7 giugno 1944.

Impr. Funebre CATTOLICA, Via Ottaviano 89 Tel. 30-082, nott. 369-958

CRONACA DELLA CITTÀ

Per l'irrigazione degli orti suburbani

Anche la verdura scarseggia, anzi è venuta a mancare quasi del tutto, in queste ultime settimane. L'unica speranza che ancora spingeva le massaie ai mercati era quella di trovarvi un piede di lattuga o un mazzo di cicoria. L'altro giorno, a Piazza del Lavatore, si vendevano certi carciofi striminziti e coriacei che, nonostante la penuria d'ogni genere alimentare, nessuno comprava. Le donne s'aggiravano malinconiche tra le bancherelle vuote e sostavano in una vana attesa.

Le cause sono note e tali che non c'è che da aver pazienza, fidando in una schiarita, ma qualche cosa bisogna pur mangiare. Non era restata, sebbene in quantità sempre più ridotta, che la verdura e con questa, bene o male, si tirava avanti. Ma ora?

Proposte per risolvere la preoccupante crisi alimentare di Roma sono state fatte e si fanno da competenti e da incompetenti. Tutti dimostrano una lodevole buona volontà di non subire questa dura sorte. Ma perchè i propositi si tramutino in fatti concreti, perchè, in altri termini, Roma possa nutrirsi almeno col minimo indispensabile, è necessario che le autorità accolgano subito quei suggerimenti che la stampa e i privati dànno nell'interesse di tutti. E uno ce ne viene adesso dai nostri lettori che merita di essere ascoltato e rapidamente adottato.

Il suburbio di Roma è ricco di orti. Nei mesi scorsi la maggior parte delle verdure che apparivano nei mercati cittadini provenivano da essi. Ed essi potrebbero ancora alimentarli, se ai tanti disagi che andiamo sopportando non s'aggiungesse ora quello della siccità. E' vero che grosse nuvole vanno e vengono nel cielo, il tuono brontola e la pioggia, di quando in quando, sta, in questi ultimi giorni, abbeverando gli orti suburbani. Ma come fidarsi dei temporali d'estate? Passano, non dissetano. E la terra riarde.

Allora, poichè l'aiuto del cielo è problematico, aiutiamoci da noi. Questa è la stagione dei pomodori, delle patate, dei peperoni, delle zucche. A poterne avere, potremmo guardar l'avvenire con fiducia maggiore. Ma siccità a parte, purtroppo, c'è anche scarsezza d'energia elettrica. Ci fosse almeno quest'ultima, gli orti romani che si stendono lungo l'Aniene potrebbero fare a meno della pioggia naturale. Le elettropompe la sostituirebbero egregiamente e le nostre donne potrebbero tornare ai mercati con la speranza di trovarvi qualche cosa. Ma le elettropompe non funzionano. E, invece, ecco, bisognerebbe, a ogni costo, farle funzionare.

Gli esperti affermano che per irrigare un ettaro di terra, nello spazio di tre o quattro ore, si consuma un cavallo di forza. Energia minima che si dovrebbe accordare, senz'altro, a tanti bravi ortolani i quali, consapevoli della gravità del momento, assicurano d'esser disposti ad irrigare i loro orti non soltanto nelle ore del tramonto ma anche in quelle notturne. Questa è una proposta concreta e di sicuri risultati alla quale vorremmo che le autorità prestassero la massima attenzione. Sì, lo sappiamo, i nazisti hanno distrutto le centrali elettriche e le nostre case sono, per la maggior parte, al buio. Ma è proprio impossibile trovare quel po' d'energia per far andare le elettropompe? Si tratta, in altre parole, di andare incontro all'appetito e, diciamo pure, alla fame di Roma.

Ci sembra che non ci sia da esitare nè da sofisticare nè da rimandare.

Latte. — Oggi, 20, oltre le normali assegnazioni nella misura precedentemente comunicata verranno distribuiti 100 grammi di latte ai vecchi oltre i 65 anni.

IL PANE

Precisazione sui supplementi

In relazione al provvedimento del Governo Militare Alleato circa l'aumento della razione giornaliera di pane da gr. 100 a gr. 150, concesso ai normali possessori di carte annonarie individuali, a decorrere da domani, 21 corr. la «Sepral» precisa, in accordo con lo stesso Comando Alleato quanto segue:

La razione per i ragazzi dai 9 ai 18 anni, rimane invariata nella misura di gr. 175. Il supplemento da 175 gr. per i lavoratori addetti ai lavori normali, pesanti e pesantissimi è ridotto a gr. 135 mentre i supplementi di gr. 100 per i lavoratori addetti ai lavori pesanti e pesantissimi restano invariati. I supplementi da 150 gr. (gestanti, tubercolotici, militari in particolari condizioni di impiego) sono ridotti a 100 gr.

L'aumento della razione da 100 a 150 gr. come per le carte individuali dei normali consumatori, si applica anche ai possessori di carte MIP.

Gli esercenti verseranno all'Ufficio Razionamento — via Lubiana 121 — i buoni di prelevamento, con le modalità in uso, tenendo distinti i buoni dal 1. al 20 e al 21 al 30 giugno.

Partito Liberale Italiano

Riunione dei delegati

I delegati del Partito Liberale Italiano nelle varie amministrazioni statali sono convocati per domenica 25 alle ore 10, presso la Sede del Partito in via Frattina n. 89.

Convocazione di avvocati

Gli avvocati aderenti o simpatizzanti col Partito Liberale Italiano sono convocati venerdì 23 alle ore 17, presso la Sede del Partito Liberale Italiano, in via Frattina, 89, piano II.

Problemi della Sardegna

Sabato 17 giugno alle ore 17,30, nella sede del Partito Liberale Italiano in via Frattina, 89, ha avuto luogo la riunione dei Sardi residenti a Roma e nel Lazio. Si è svolta una proficua discussione sui problemi politici attuali che interessano l'Italia e su quelli che in modo specifico riguardano la Sardegna. L'avv. Domenico Uras ha illustrato gli orientamenti fondamentali del Partito Liberale Italiano.

La situazione dell'acqua

Il rifornimento idrico ha raggiunto il 63 per cento della normalità - I lavori per la riattivazione dei sifoni che alimentano i quartieri alti

Un comunicato ufficiale della A. M. G. per la regione di Roma annuncia che il rifornimento dell'acqua a Roma, nonostante le distruzioni delle sorgenti ad opera dei tedeschi, ha già raggiunto il 63 per cento della normalità, dato che l'acqua incomincia ora ad affluire alle parti alte della città, dove non era mai arrivata sotto il dominio nazista.

Quando gli Alleati arrivarono a Roma, parte dell'acquedotto dell'Acqua Marcia che normalmente provvede al 90 per cento dell'acqua potabile della città, era in mani tedesche. Numerose tubature sono state danneggiate dal nemico prima della sua partenza da Roma, e sono ora in corso di riparazione, dovunque si trovino.

Il lavoro ora progredisce, inttivando al cento per cento altri acquedotti ausiliari, per quanto la mancanza di energia adeguata per pompare l'acqua dalle sorgenti alla città stessa, costituisce un impedimento. Il miglioramento della pressione avrà sicuramente un effetto benefico, facendo giungere l'acqua a un numero maggiore di quartieri alti.

L'acqua è ora spinta verso la parte più alta che è alimentata dalla Soc. dell'Acqua Marcia, a mezzo di attacchi provvisori, e, pertanto, l'afflusso è provvisoriamente sospeso in una zona, e spinto in un'altra per aumentare la pressione nelle zone più alte della città.

RISORGIMENTO LIBERALE
Organo del Partito liberale italiano
Direzione e Amministrazione: Via Frattina, 89

ABBONAMENTI
Italia: Anno L. 125, Sem. L. 64, Trim. L. 33 — Estero: Anno L. 225, Sem. L. 114, Trim. L. 60

PUBBLICITA'
Per ogni millimetro d'altezza, larghezza di una colonna: Commerciali L. 12 - Cinematografi L. 12 - Cronaca L. 15 - Necrologie L. 12 - Finanziaria, Legale, Varia L. 15, Tasse governative in più. Rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An. Via Dosso Faiti 9 (già via del Parlamento) Roma, Tel. 61-372 e 63-964 e sue succursali.

Distribuzione di sale

In attesa che sia riattivato l'approvvigionamento del sale per la popolazione civile, si è stabilito di somministrare a mezzo delle rivendite grammi 50 a persona in acconto della razione di giugno, utilizzando il residuo quantitativo esistente a Roma. Il prelevamento deve effettuarsi con il buono n. 268 della tessera di generi vari di VIII emissione di Roma.

Automezzi per l'approvvigionamento della città

Su disposizioni del Comando Alleato, l'Azienda Servizi Annonari, allo scopo di assicurare l'approvvigionamento della Città di Roma, comunica che tutti i possessori di autoveicoli che intendono approvvigionare la città di Roma per i seguenti prodotti: *erbe e frutta, ovini e pollame, pesce, uova, carbone e legna,* sono invitati a presentarsi alle direzioni dei Mercati all'ingrosso (via Ostiense Mercati Generali) per essere muniti di regolare permesso e riforniti di carburante. Tutti gli automezzi messi a disposizione saranno direttamente utilizzati dai grossisti, dai commissionari, dai produttori, dalle Direzioni dei Mercati.

Il servizio postale col Mezzogiorno sarà effettuato giornalmente

Come abbiamo pubblicato, il servizio postale con il Mezzogiorno, ripristinato con il primo sacco di corrispondenze giunto a Roma ed immesso ieri alla distribuzione, sarà effettuato giornalmente, per tramite del servzio ACC del Comando Alleato. Il primo sacco di corrispondenza pervenuto alla Capitale conteneva circa 6000 cartoline regolamentari. Con lo stesso primo sacco sono pure pervenuti numerosi messaggi dalla Croce Rossa di Napoli.

I servizi ferroviari che saranno probabilmente ripresi

Le centrali elettriche di Nera Montoro, Arce, Vulci e Castelmadama non sarebbero state danneggiate

A seguito delle nostre indagini, che giornalmente andiamo conducendo sull'efficienza dei servizi cittadini, ci risulta che, in seguito ai recenti avvenimenti bellici, i tedeschi avrebbero gravemente danneggiato la centrale idroelettrica di Terni, che era una delle principali fonti di energia per Roma. Attualmente, invece, sarebbero in efficienza le centrali elettriche di Nera Montoro, di Arce, di Vulci e Castelmadama. In agosto dovrebbero poi entrare in funzione le centrali di Canterni e Subiaco. Domani daremo più ampie e particolareggiate notizie sull'efficienza delle centrali e sulle possibilità di miglioramento della situazione per quanto riguarda la fornitura di energia elettrica alla città.

Per quanto riguarda i trasporti siamo invece informati che dal 1° luglio prossimo riprenderebbero a funzionare le linee ferroviarie Roma-Civitavecchia e Roma-Cecchina-Anzio. Se le nostre informazioni sono esatte, dal 7 luglio dovrebbe riprendere a funzionare la linea Roma-Roccasecca, sulla Roma-Cassino-Napoli; e dal 15 luglio la Roma-Formia.

Il tenente colonnello Clarence R. Birchett, Capo dell'Ufficio Trasporti Comunicazioni e Servizi pubblici del Governo alleato per la zona di Roma, ha dichiarato che i genieri alleati hanno iniziato i lavori di sgombero del porto di Fiumicino, situato alla foce del Tevere, in attesa dell'arrivo di carichi di carbone dalla Sardegna per mantenere in attività i due generatori a vapore dai quali Roma dipende unicamente in questi giorni per il suo rifornimento di energia elettrica. Questi lavori vengono fatti allo scopo di permettere che lo scarico del carbone possa essere effettuato nelle più immediate vicinanze di Roma.

Si ritiene che la situazione, per quel che riguarda il rifornimento del carbone necessario per gli impianti a vapore, potrà essere considerata bene avviata non appena sarà possibile iniziare un servizio andata e ritorno di trasporto tra Roma e Napoli. Un definitivo miglioramento della situazione sarà possibile solo quando si avrà una sufficiente disponibilità di naviglio per il trasporto di maggiori quantitativi di carbone.

Il col. Birchett ha aggiunto che, per fortuna, le griglie delle caldaie di Roma sono fortunatamente equipaggiate in pieno per bruciare il carbone della Sardegna.

Nel frattempo il carbone è cominciato ad arrivare dagli immediati depositi per mantenere in efficienza all'attuale potenza gli impianti elettrici, fino a che i piani di cui si è detto più sopra, non saranno in grado di essere pienamente attuati. La restaurazione delle forniture idroelettriche e la riattivazione di questo servizio dipendono dalla eliminazione di ogni attività nemica nelle montagne ad una distanza di almeno 150 miglia, cosicchè le linee elettriche possano essere riparate e la ricostruzione degli impianti avviata.

Intanto viene confermato che la distribuzione dell'energia elettrica alle quattro zone della città viene effettuata secondo i due turni dalle 10 alle 14 e dalle 18 alle 22, già da noi precedentemente resi noto.

Una corona del Sindaco al Milite Ignoto

Stamane alle ore 9 il Sindaco di Roma Principe Filippo Andrea Doria Pamphilj si recherà a deporre una corona alla tomba del Milite Ignoto. Egli sarà accompagnato dalla Giunta Comunale.

Un centro di documentazione in Piazza Colonna

Un Centro di Documentazione è stato creato sotto la direzione della Psychological Warfare Branch del Quartier Generale delle Forze Armate Alleate negli Uffici della C.I.T., Piazza Colonna, ed ha già iniziato la sua attività. In questo Centro saranno esposte per il pubblico le più recenti fotografie degli avvenimenti bellici, un bollettino dell'ultima ora, nonchè carte geografiche su larga scala dimostranti giorno per giorno il progresso delle Armate delle Nazioni Unite su tutti i fronti di battaglia.

* SPETTACOLI *

Rappresentazioni all'Opera per le truppe alleate

Per la sera del 22 giugno, è annunziato uno spettacolo per le truppe alleate, che si svolgerà al Reale Teatro dell'Opera. Vi prenderanno parte Beniamino Gigli, Maria Caniglia, Tito Gobbi, Rina Gigli ed altri noti artisti della lirica italiana. Agiranno anche i cori del teatro. Dirigerà il maestro Oliviero De Fabritiis.

TEATRI

REALE DELL'OPERA: Ore 14,30 e 19,30: «Ecco l'Armata» di Irving Berlin, rivista americana.
ARGENTINA: Prossimamente «Come le foglie» di G. Giacosa. Comp. G. Salvini.
ARTI: Imminente «Sorellina di lusso» di Birabeau. Compagnia Bagni-Cortese-Pilotto-Zacconi.
ODESCALCHI: Oggi riposo. Prossima ripresa con la Compagnia Macario.
QUIRINO: «I quattro Rusteghi». Compagnia diretta da F. Tavaglini.
QUATTRO FONTANE: Prossimamente spettacolo «Pasquino» di V. Metz.
VALLE: Viva attesa per la nuova rivista di Galdieri: «Con un palmo di naso».

CINEMA

Acquario: «Eroe per forza».
Arenula «Tamara». Dalle ore 13.
Barberini: Riservato per il club «Red Cross».
Bernini «Il cacciatorpediniere Torrin». Apertura ore 14,30.
Brancaccio: «Passione» con B. Stanwyck e Menjou e Nuovo documentario americano.
Capranica: «La prima moglie» (Rebecca).
Cola di Rienzo: Imminente riapertura.
Colonna: «Baciami così».
Corso Cinema: «Sergente Jork» con Gary Cooper. Spett. alle ore 10,30 e dalle 14,15.
Delle Vittorie: «Il fantasma della città cinese».
Doria: «Spie fra le eliche».
Excelsior: Imminente riapertura.
Farnese: «L'ultimo addio».
Galleria: «Ricerca di fortuna».
Gloria: «Baciami così» con Mad. Carrol.
Imperiale: «La gloriosa avventura».
Modernissimo: Sala A «La gloriosa avventura». Sala B: «Follie d'amore».
Olimpia «L'amante dell'ombra».
Ottaviano: «Vicino alle stelle».
Palestrina «Vietato ai minorenni».
Planetario: Ore 14: «Baciami Ludovico»; «Cerca della fidanzata» (Ridolini); «Refurtiva nascosta». Primo docum. alleato.
Quirinale: «Orizzonte perduto».
Quirinetta: Ore 15, 17 e 19 «La vita di Vernon e Irena Castle» (ediz. originale).
Reale: «L'ebbrezza dell'oro», E. Arnold.
Regina «La vita comincia con l'amore» con Jean Parker.
Rex: «La bisbetica domata» con Carole Lombard.
Sala Umberto: «E' scomparsa una donna».
Salone Margherita: «Accusatore segreto».
Savoia: «Amore vince sempre» e Docum.
Smeraldo: «La prima donna che passa».
Splendore: «Cacciatorpediniere Torrin».
Supercinema: «Sergente York», Gary Cooper. Spett. alle ore 10 e dalle 13,45.
Trieste: «La vergine ribelle».
Tuscolo: «Le spie».
Volturno: Imminente riapertura.
XXI Aprile: Imminente riapertura.

Si pregano le direzioni dei Teatri e dei Cinema di inviare le variazioni degli spettacoli in tempo utile (prima delle ore 24), indirizzando alla Tipografia del giornale, Palazzo Sciarra, Corso Umberto.

LA RADIO

A partire da oggi Radio Roma inizierà le trasmissioni con un quarto d'ora di anticipo, e cioè alle 7,45 con una nuova rubrica «Buongiorno».

Ore 8, 9, 10,30, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 22,10, 23, 23,55: Notiziari — 7,45: Buongiorno — 8,15: Musica brillante — 9,15: Canzoni — 9,50: Musica da camera popolare — 10,20: Canzoni regionali — 10,30: Trasmissione dal Teatro Adriano. Nell'intervallo: Notiziario — 13,15: Messaggio del Sindaco di Roma — 13,25 Canzoni — 14,15: Voce degli strumenti — 15,15: Arie da opere — 16,45: Musica brillante — 17,15: Operette — 17,35: Canzoni ritmiche — 18: «L'Italia combatte», trasmissione dedicata ai patrioti che lottano contro i tedeschi — 18,20: Vetrina musicale — 18,45: Notiziario francese — 19,15: Canzoni italiane — 19,30: Balliamo — 20,15: Concerto della pianista Ornella Puliti Santoliquido. Musiche italiane clavicembalistiche. Vivaldi: «Concerto in re minore», a) Preludio, b) Fuga, c) Largo, d) Finale; Pasquini: «Toccata con lo scherzo del cucù»; Marcello: «Largo»; Mattia Vento: «Rondò»; Galuppi: «Presto in si bemolle»; Scarlatti: Due sonate, a) In sol minore, b) in fa minore — 20,40: Musica varia brillante — 21,15: Concerto sinfonico — 22,15: Musica da ballo — 23,15: «L'Italia combatte» trasmissione dedicata ai patrioti che lottano contro i tedeschi — 23,35: Musica sinfonica.

Tutti proletari!
K. MARX

Tutti proprietari!
PIO XII

il quotidiano

Noi amiamo l'Italia: perciò vogliamo associarla in pace alle altre nazioni.

ANNO I - N. 47
Un numero Lire 1

INSERZIONI: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Comm. L. 10; Finanz. L. 15; Cronaca L. 15; Mortuari L. 15 oltre tasse gov. Rivolg. esclus. Soc. An. A. MANZONI & C., filiale di ROMA, Largo S. Carlo al Corso 439-A. p. p., tel.: 64.091 e alla Sede di Milano.

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

ABBONAMENTI - ITALIA: Anno L. 250; Semestre L. 130; Trimestre L. 70. Conto Corrente Postale 1-26706 intestato A. C. E. R. «IL QUOTIDIANO», Spedizione in abbonamento postale. Uffici: Largo S. Carlo al Corso 439-A - Telefoni 64526 - 62374

DOMENICA 6 Agosto 1944

Lo Stato "etico,,

III

I tre tipi di Stato — lo Stato «democratico» di Rousseau, lo Stato «totalitario» di Hegel, lo Stato «comunista» di Marx — hanno a loro fondamento tre diverse concezioni dalle quali, come da radice, derivano.

La prova non è difficile a fornirsi.

Cominciamo dallo Stato di Hegel.

Quale è la concezione che sta alla base di questo Stato determinandone, nell'insieme e nei particolari, la struttura politica, giuridica, economica, culturale, morale, familiare e financo religiosa?

Hegel ce lo dice con grande chiarezza: la sua concezione riposa sul principio della «dialettica dell'Idea»: da questo principio discende una concezione integrale di Dio, della natura, della persona, della società e della storia. Questo principio può così riassumersi: ogni manifestazione del reale — tanto nella natura che nell'uomo singolo e nella società — è una manifestazione dell'idea: è un «momento» nel processo dialettico (cioè per contrasti, per superamenti) dell'idea.

La «dialettica», cioè la lotta, è la norma fondamentale di questo processo: lotta nell'ordine inferiore delle cose, lotta nel singolo uomo, lotta nella società (la guerra è la condizione normale di esistenza degli Stati!), lotta, quindi, come unica molla animatrice della storia.

La «contraddizione» è l'unica legge della realtà. Da ciò il postulato: il reale è razionale; quindi non c'è possibilità di discriminare intrinsecamente il bene dal male: bene e male non sono che due aspetti diversi della medesima realtà.

In questa cornice «ideale» vanno inquadrati i problemi dell'uomo.

La persona umana, dice Hegel, non è un essere ed un valore per sè sussistente... Essa non è che un «momento», una «accidentalità» del processo storico dell'Idea; essa non acquista valore e sussistenza che nello Stato dal quale soltanto deriva la sua libertà ed il suo fine.

La persona umana, perciò, non ha un fine proprio, superiore a quello dello Stato al quale appartiene: un fine cosifatto è, del resto, inconcepibile non essendovi una realtà che trascenda, quella statuale: Dio trascendente, infatti, principio e fine dell'uomo, non esiste.

Posta questa concezione dell'uomo, le conseguenze sono ovvie: Iddio vero è, per l'uomo, lo Stato (Hegel lo dice chiaramente: «lo Stato è l'incarnazione di Dio»). E siccome la «volontà dello Stato» non può essere che volontà di uomini, il fine dell'uomo è la volontà di quell'uomo nel quale la coscienza dello Stato (nazione, razza, impero, classe, ecc.) acquista consapevolezza e si manifesta nella storia!

Come bisogna allora costruire l'ordinamento economico, politico, giuridico, ecc., di questo Stato? La risposta è evidente: totalitariamente; cioè o avendo di mira soltanto il fine dello Stato (che è, poi, il fine arbitrariamente posto dalla volontà di quell'uomo nel quale lo Stato ha preso coscienza) e convogliando coattivamente verso di esso tutte le energie dei suoi membri. Quindi fini razziali, imperiali, nazionali, classisti e così via.

Questo Stato che persegue questi fini e che da questi fini trae tutte le norme ispiratrici dei suoi ordinamenti è chiamato (ironia delle parole!) Stato «etico». Conseguenze: è forse possibile, in uno Stato cosifatto, parlare di leggi ingiuste? No: perchè una legge positiva è ingiusta quando non corrisponde al suo modello ideale, allo legge naturale: nello Stato «etico» hegeliano non è concepibile la esistenza di una legge naturale: ogni legge positiva è giusta per il fatto stesso che è posta; lo Stato che la pone (o l'uomo che la pone) non può errare mai!

Ancora: è forse possibile, in uno Stato cosifatto, parlare di diritti inviolabili della persona? Di libertà inviolabile delle coscienze? Di inviolabilità dei diritti familiari? Tutti problemi che non hanno senso nello Stato «etico» hegeliano; e si capisce: in nome di che cosa può la persona riservarsi questi «privilegi» di diritti e di libertà, se essa non ha una consistenza propria e non trae essere e valore che dallo Stato al quale appartiene?

Appello alla legge morale? Ma è morale solo ciò che è ordinato al fine dello Stato; è immorale ciò che diverge da questo fine! Appello alla cultura? Ma la cultura non ha altro valore se non quello che le deriva dalle finalità statuali: è un mezzo essa pure.

Appello alla religione? Ma anche la religione non si sottrae a questa attrazione totalitaria che esercita sull'uomo l'unico fine pel quale egli vive: lo Stato.

Quindi o la religione serve questo fine ed allora essa diventa uno degli strumenti — non privo di utilità — di cui si serve lo Stato; o essa contraddice questo fine ed allora essa è immorale e va vigorosamente combattuta come elemento perturbatore della vita associata!

Quello che si dice per l'uomo singolo si ripeta per la comunità internazionale.

Poichè ogni Stato è fine ultimo, è ciò in cui si «sostanzializza» lo spirito, la conseguenza è ovvia: non è concepibile che esista una comunità di Stati che trascenda, con le sue norme di solidarietà organica, i singoli membri che la costituiscono.

Ogni Stato è un individuo a sè stante, perfettamente autonomo, una «incarnazione» particolare del divino, che si trova in netto contrasto con ogni altro.

Gli Stati ci sono per la stessa ragione per cui vi sono i termini di una contraddizione, la tesi e l'antitesi, perchè vicendevolmente si combattano; perchè tesi ed antitesi siano superate, attraverso la lotta, in una sintesi superiore. Quindi la inconcepibilità di una comunità organica degli Stati e di un diritto internazionale che, in certo modo, condizioni e subordini il diritto statuale.

La sovranità statuale assoluta è il dogma base dello Stato hegeliano; la guerra è la condizione normale di esistenza degli Stati: la pace è solo un armistizio inteso a preparare una nuova fase di guerra.

Se tutto ciò è vero acquista un vivo risalto la responsabilità che è legata alla adesione data a questo tipo di Stato: si tratta di un'adesione a una «fede» che non è certamente la fede di Cristo.

GIORGIO LA PIRA

Gli Alleati sono entrati a Firenze

I sobborghi a sud dell'Arno conquistati - I tedeschi hanno fatto saltare tutti i ponti ad eccezione del Ponte Vecchio

Truppe alleate sono entrate in Firenze.

I sobborghi a sud dell'Arno — secondo quanto annuncia ufficialmente il Comando Supremo — sono stati conquistati da truppe alleate

Uno speciale comunicato del Quartiere Generale Alleato concernente la città di Firenze dice fra l'altro: «Il nemico ha trovato opportuno di utilizzarla pel suo traffico militare».

Il comunicato aggiunge che i tedeschi hanno fatto saltare tutti i ponti sull'Arno, ad eccezione dello storico Ponte Vecchio e che paracadutisti tedeschi sono schierati lungo le rive meridionali del fiume all'interno della città.

A sud di Firenze l'VIII Armata ha conseguito notevoli progressi. Reparti britannici e sud-africani — secondo quanto informa il comunicato ufficiale — hanno forzato il fiume Ema nella notte sul 4 agosto. Queste unità alleate, dopo avere occupato ieri all'alba la posizione fortificata di Galluzzo, hanno avanzato fino ai sobborghi di Firenze.

Sul fianco sinistro dello schieramento alleato truppe neo-zelandesi hanno effettuato una sensibile avanzata, nonostante le difficoltà create dalle demolizioni tedesche.

Oltre la testa di ponte sul fiume Pesa è stato raggiunto un punto a 900 metri da Vigna. Più ad est è stata occupata Bagno a Ripoli, raggiungendo un punto a 800 metri dall'Arno. In Valdarno nell'avanzata oltre Incisa, è stata occupata Rignano a breve distanza da Pontassieve.

Sul fornte adriatico truppe polacche e italiane dell'VIII Armata hanno esteso le operazioni di pattuglie a sei chilometri oltre il Misa. Nel settore della V Armata aumentata attività di pattuglie e d'artiglieria.

I porti di Brest e Lorient isolati dagli americani

La liberazione di Saint Malò - Fougerez occupata - Reparti avanzati nei pressi di Evran e di Dorval ed a 28 chilometri da Nantes

FRONTE OCCIDENTALE, 25

Gli americani continuano ad avanzare con molta rapidità in Bretagna. Saint Malò è stato liberatà. Pattuglie americane sono entrate anche a Barenton, 10 Km. a sud-est di Mortain sulla strada che conduce a Dumfront, però più tardi si sono ritirate.

Si apprende che le forze americane hanno liberato Fougères, a sud-est di Ponterson, e sono giunte nei pressi di Evran.

Inoltre una colonna si trova nei pressi di Derval, a circa 60 Km. da Saint Nazaire.

Avanguardie americane si troverebbero a mezza strada fra Chateaubriand e Nantes. Chateaubriand dista 56 chilometri da Nantes.

Altre unità americane hanno occupato la terza parte nord della foresta di Saint Sever, uno dei pricipali depositi di munizioni della Normandia. Esse hanno sorpassato estesissimi campi di mine, impadronendosi di un certo numero di depositi di munizioni.

Gli ultimi dispacci dal fronte, provenienti dal settore occidentale del fronte americano segnalano le unità avanzate a un punto situato a soli 57 Km. e mezzo dal porto di St. Nazaire, che si trova alla foce del fiume Loire, nel settore meridionale della penisola di Brest.

Altre forze americane avanzanti attraverso la penisola, avrebbero isolati i grandi porti di Brest e Lorient. Le truppe tedesche, evacuate dalle Isole della Manica, combattono ora in Bretagna.

Il Generale Dwight D. Eisenhower ha visitato ieri il fronte per la decima volta, ed ha conferito con il Ten. Generale Omar D. Bradley e con il Generale Sir Bernard Law Montgomery.

Sul settore britannico del fronte della Normandia, carri armati e fanteria alleata hanno raggiunto una stazione ferroviaria a sud-est di Villiers Bocage. Un dispaccio della «Reuter» informa che Noyers era in mani britanniche.

Truppe britanniche si trovavano anche nei sobborghi di Evrecy e sulle pendici settentrionali della quota 11.

Nel saliente di Vire, si è avuta una grande battaglia sull'altipiano di Arclais, e nella città di Estry, che è il punto più avanzato della linea alleata di Vire. Un dispaccio della «Reuter» dice inoltre che Vire è circondata dalle truppe alleate, ma non è ancora in loro possesso.

Le truppe tedesche che combattono in Normandia rischiano di essere accerchiate dai movimenti americani. Sembra che l'alto comando germanico pensi ad una ritirata che abbondonerebbe agli alleati buona parte del territorio della Francia settentrionale.

Un portavoce ufficiale ha informato che l'esercito tedesco in Francia ha subito quasi 200.000 perdite dal giorno dell'occupazione alleata.

L'esercito tedesco epurato da Hitler

Un maresciallo e sette generali denunciati ad una corte d'onore

LONDRA, 5 matt.

L'agenzia tedesca di informazioni ha avuto notizia dal quartiere generale di Hitler che l'esercito ha richiesto ad Hitler di procedere all'epurazione tra le sue file. E' stato costituito un tribunale d'onere per le inchieste sulla condotta dei Marescialli e Generali.

Coloro che verranno riconosciuti come responsabili nell'attentato contro Hitler saranno consegnati alla giustizia popolare il che significa che a ciò provvederà la Gestapo anzichè l'esercito stesso.

Sono state sottoposte ad Hitler le seguenti proposte formulate dal tribunale in seguito ai risultati dell'indagine:

«Espulsi dall'esercito: Maresciallo Von Witzleben, Generale Fellgiebel, Ten. Generale Von Hase, Magg. Generale Stieff, Magg. Generale Von Treschkow, Colonnello G. Hansen, Ten. Colonnello G. Bernardis, Magg. Habessen, Cap. Klausing, Ten. Conte Von Schulemburg, Ten. D. R. Von Hagen, Conte York Von Warthemburg. Tutti gli accusati sono in stato di arresto».

«Dovranno pure essere espulsi gli ufficiali che vennero fucilati dietro sentenza della Corte Marziale il 20 luglio.

«Verranno pure espulsi i traditori che hanno riconosciuto la loro colpevolezza e si sono suicidati.

«E così pure verranno espulsi i disertori che sono passati ai bolscevichi, il Generale di Artiglieria Lindeman e il Maggiore Kuhn.

«Il Fuehrer ha approvato le proposte».

I membri del tribunale d'onore, nominati da Hitler, sono: Feld Maresciallo Keitel, Feld. Maresciallo Von Rundstedt, Colonnello Generale Guderian, Generale di fanteria Schroth, Tenente Generale Specht. Fungono da assistenti il Generale di fanteria Kreibel e il Ten. Generale Kircheim. Il Generale Von Witzleben la sera dell'attentato a Hitler si era proclamato capo dello Stato tedesco.

Opere pubbliche per 170 milioni

Sono in corso di realizzazione lavori pubblici nella zona dell'Ispettorato compartimentale del Genio Civile (provincie di Roma e di Terni, Formia e Gaeta, ecc.) per l'importo di 170 milioni di lire.

L'isola di Curzola attaccata dagli alleati

Forze terrestri alleate, coadiuvate da unità da guerra ed aerei britanniche, hanno attaccato obiettivi tedeschi dell'isola di Curzola al largo della costa dalmata. Perdite sono state inflitte al nemico, mentre i reparti alleati hanno potuto ritirarsi al completo, dopo avere espletato il compito ad essi affidato.

Provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Una relazione di Bonomi sui problemi della ricostruzione

Stamane, alle ore 9, si è riunito al Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri.

Il Presidente Bonomi ha fatto una ampia relazione sulle esigenze e sui problemi della ricostruzione, con particolare riferimento alle questioni riguardanti l'edilizia. Sull'importantissimo argomento si è lungamente discusso e sono state fissate alcune direttive generali per la rimozione delle macerie e delle rovine pericolose e per una azione di soccorso sollecita e di rifacimento degli ambienti danneggiati dalla guerra. E' stato anche predisposto un piano per la costituzione di enti della ricostruzione, con la partecipazione di personale tecnico e amministrativo dello Stato.

E' stato anche discusso e approvato uno schema di decreto relativo al rimborso dei buoni del Tesoro Novennali 5 per cento con scadenza 1° settembre 1944, emessi con decreto 28 agosto 1935. Quest'ultimo decreto concerne la cessione all'Istituto per i Cambi con l'Estero per conto del Tesoro dei titoli esteri e dei titoli italiani emessi all'estero. Tutti i possessori dei buoni del tesoro sopra indicati potranno presentarli alla scadenza per il rimborso alle sezioni di Tesoreria. Su proposta del Guardasigilli il Consiglio ha approvato la nomina di S. E. Massimo Pilotti a Procuratore Generale della Corte di Cassazione in sostituzione di S. E. Cipolla, dimissionario per ragioni di salute.

Il Consiglio si è anche occupato della nomina di alcuni prefetti e di altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

La prossima riunione del Consiglio dei Ministri si terrà giovedì prossimo, alle ore 16.

Stalin riceve il Primo Ministro polacco

MOSCA, 5 matt.

Il Maresciallo Stalin ha ricevuto la scorsa notte, al Cremlino, il Primo Ministro Polacco Stanislaw Miolajvzyk.

Mikolajczyk era accompagnato dal Ministro Polacco per gli Affari Esteri e dal Presidente del Consiglio Nazionale Polacco. Da parte Sovietica vi era il Commissario agli Esteri Russo, Molotov.

Il colloquio è durato più di due ore, dopo di che il Primo Ministro Polacco ha detto che avrebbe fato una dichiarazione il giorno seguente.

La situazione in Finlandia

WASHINGTON, 5 matt.

Una comunicazione della «Reuter» da Stoccolma informa che non è ancora completata la formazione di un nuovo Gabinetto finnico e che la scelta del Primo Ministro potrebbe causare delle sorprese.

Il dispaccio aggiunge che non è in corso alcun negoziato di pace russo-finnica.

Per quanto la stampa svedese abbia espresso la speranza che la Finlandia trovi il modo di uscire all'ultimo momento dal conflitto, si riconosce, tuttavia, che il Governo finnico deve fronteggiare delle difficoltà tremende.

Von Papen riceve il passaporto

ANKARA, 5.

Von Papen, Ambasciatore di Germania in Turchia, è stato ufficialmente informato della rottura delle relazioni fra la Turchia e la Germania. Il passaporto gli è stato consegnato nel corso di una breve udienza con il Ministro turco degli Esteri, Sarajoglu.

Le condizioni della Libia nelle dichiarazioni di Mons. Facchinetti

Il Vicario Apostolico di Tripoli, Mons. Facchinetti, arrivato in questi giorni a Roma, in una breve intervista ha parlato della attuale situazione della Tripolitania, mettendo in evidenza che si lavora in pieno accordo con le Autorità Alleate per la tranquillità e la serenità del popolo.

Quanto alle presenti condizioni delle coltivazioni agricole, Monsignor Facchinetti ha precisato che, nonostante il ghibli, si è avuto un ottimo raccolto di grano e di orzo.

L'attività peschereccia è in piena ripresa e le tonnare offrono un largo prodotto. Nel complesso, soddisfacente è la situazione alimentare della popolazione.

Si è avuto, inoltre, un inizio di attività edilizia ricostruttiva, specie per i più importanti edifici pubblici.

Mons. Facchinetti ha poi parlato del colloquio da lui avuto con il Pontefice che lo ha ricevuto in udienza ieri. Nel colloquio, che si è protratto per venticinque minuti, il Vicario ha informato il Papa sulla situazione attuale della Libia e Pio XII si è mostrato molto soddisfatto per l'appoggio che le Autorità Alleate dànno a tutte le iniziative del Vicario Ap. Nella udienza Mons. Facchinetti ha anche espresso al Pontefice la riconoscenza dei fedeli per il servizio dei messaggi che si svolge ottimamente attraverso la Radio Vaticana ed attraverso la posta del Cairo: finora sono stati ricevuti 70 mila messaggi.

Infine il Presule ha espresso la sua soddisfazione per la comprensione e l'appoggio offertigli dalle Autorità Alleate, ed ha affermato che all'armonia delle relazioni fra le Autorità stesse e il Vescovo si deve, per la massima parte, la tranquillità di vita che attualmente si gode a Tripoli.

Prima di ripartire alla volta di Tripoli Mons. Facchinetti adunerà tutti i residenti della Libia sfollati a Roma e li accompagnerà in udienza dal Pontefice.

La morte di Jordana

MADRID, 5 matt

Il Ministro degli Esteri spagnolo conte Jordana è deceduto ieri l'altro. Egli era nato nel 1876 in Castiglia da un vecchio ufficiale di carriera. Egli fu collaboratore di Primo de Rivera durante il periodo dittatoriale. Dal settembre 1942 era Ministro degli Esteri.

Sottomarino tedesco affondato

WASHINGTON, 5.

Il Ministero della Marina americano ha annunciato che un sottomarino tedesco è stato affondato nell'Atlantico dopo 90 minuti di battaglia con tre cacciatorpediniere di scorta.

Tra la politica e la guerra

Col «...clericale Gil Robles, la Repubblica scivolò sul terreno reazionario... finchè nel febbraio 1936, di nuovo la volontà popolare impose un governo veramente repubblicano. E' contro questo governo, espressione dell'enorme maggioranza del popolo spagnolo che il 17 luglio scoppiò il "pronunciamento" di Franco».

A parte la questione dell'«enorme maggioranza» su cui sarebbe interessante rileggere un articolo pubblicato dal Journal de Génève il 17 gennaio 1937, a firma dell'ex-Presidente della Repubblica: Alcalà-Zamora... A parte davvero ogni giudizio sulla guerra di Spagna, la cui storia, anche se verrà fatta bene, non sarà mai un'apologia per nessuno, come non lo può essere mai alcuna delle guerre fraterne... c'è però da inserire qualcosa nella semplice successione degli eventi narrati con eccessiva sintesi da Pietro Nenni sul l'Avanti! dell'altro giorno!

E c'è proprio un fatto tragicamente comune a tre o quattro storie che sono la ragione dell'immane sofferenza della nostra età. Ecco: in quella di Spagna tra il febbraio 1936 e la guerra c'è di mezzo il fatto — obliato dalla sintesi Nenni — dell'assassinio di Calvo Sotelo! Colpevole di una difesa (troppo forte? troppo debole?) della libertà politica. Così come in quella nostra c'è nel suo lontano anticipo, l'assassinio di Giacomo Matteotti. Colpevole della stessa «coscienza de' suoi doveri di legislatore e di segretario di un partito... disposto a pagare il prezzo della battaglia che conduceva. Lo uccisero» scriveva proprio il Nenni (con parole quasi uguali a quelle dell'ultimo discorso pronunciato da Sotelo) commemorando due mesi fa questa pura vittima di uno stesso pervertimento politico.

Così, in un altro mese di luglio cadeva A. Dolfuss, anch'egli tra la politica e la guerra!

E in fondo al delitto Matteotti si apriranno le prigioni di via Tasso, come oltre Calvo Sotelo si vedranno le celle di Vallmajor e Saragozza...

Non vogliamo noi fare la storia con questi episodi, nè la si può fare realmente con altri simili più o meno disposti in simmetria.

Ma si può e si deve fare della politica ovunque, quando questa assurga a difesa delle primordiali esigenze del vivere sociale umano.

Che se il fare tale politica costa la vita: allora non tanto la storia quanto la suprema legge morale denuncia come assassinio, il pervertimento di chi — in nome forse di altra politica non degna di esso — tenta di soffocare le incomode voci della civile onestà.

L. M.

Un radiomessaggio del Papa al popolo del Sudafrica

L'interessamento del Santo Padre per i prigionieri italiani nel Dominio

Nei giorni scorsi S. E. il Ministro di Gran Bretagna, rendendosi interprete d'un desiderio espresso dalle Forze Armate del Sud Africa, ha fatto pervenire a Sua Santità un'istanza intesa ad ottenere un radio-messaggio dell'Augusto Pontefice diretto alle popolazioni di tale Dominio.

Con delicato pensiero i promotori della richiesta hanno fatto presente il grandissimo sollievo che i circa 80.000 prigionieri di guerra italiani di stanza nel Sud Africa avrebbero avuto nel poter ascoltare una paterna parola ad essi appositamente rivolta.

L'Augusto Pontefice si è degnato di accogliere la domanda e poichè per motivi tecnici non erano possibili gli allacciamenti per un'immediata trasmissione, ha acconsentito che il messaggio in lingua inglese venisse registrato per essere in seguito inoltrato per radio.

Ecco una nostra traduzione del messaggio:

Parliamo oggi per la prima volta al Sud Africa. Oltre il mare e oltre il deserto, oltre montagne e cateratte la Nostra voce giunge a voi, che dimorate sotto le stelle della Croce del Sud e porta a tutti voi la sincera espressione della nostra paterna benedizione e del nostro profondo affetto; a tutti, giovani e vecchi, ricchi e poveri, ai malati e ai sofferenti della carne ed a quelli la cui anima è straziata dall'angoscia e dalla pena per i propri cari che non torneranno più alle case nell'ambito della famiglia; ai capi di Stato e dell'industria, a coloro il cui arduo lavoro e la leale cooperazione sono necessarie al bene comune e al progresso del loro paese. Possa Dio, l'onnipotente e benigno padre di tutti, proteggervi, guidarvi e arricchirvi con i suoi doni materiali e spirituali, cosicchè la prosperità, e la virtù, e la pace possano portare felicità ai vostri focolari e onore al posto che occupate fra i popoli del mondo.

Appena un secolo fa l'Africa era in gran parte uno sconosciuto e inesplorato mistero: oggi nessuno ignora l'aspra grandezza e ricchezza del Continente africano ed in particolare del vostro Sud-Africa: ricchezza proveniente da fonti naturali di potenza che l'uomo ha lievemente intaccate; benessere di ricchezze nascoste che la terra offre allo sforzo e al sudore del lavoro umano; e questa ricchezza, creata da Dio per il bene di tutti, è una promessa di prosperità materiale che deve rendere possibile a ciascuno e a tutti i vostri cittadini di trascorrere la vita in condizioni confacenti alla propra dignità personale di uomo, e di giungere al compimento, con ragionevole libertà, di quella somma di doveri permanenti di cui egli è direttamente responsabile verso il suo Creatore.

Ma per assicurare e salvaguardare questi primordiali e inalienabili diritti dell'individuo, occorre risolvere problemi sociali ed economici, tanto più gravi in una società complessa come la vostra, e Noi siamo sicuri che i vostri capi nella Chiesa e nello Stato sono decisi ad affrontarli con illuminato coraggio e a portare alla loro soluzione generosa comprensione e paziente studio.

La ricchezza infatti porta con sè responsabilità e la ricchezza nazionale porta con sè responsabilità nazionali. «E' nobile prerogativa e missione dello Stato — abbiamo scritto nella nostra prima Enciclica — il controllare, aiutare e ordinare le attività private e individuali della vita nazionale, per farle convergere armonicamente al bene comune, il quale non può essere determinato da concezioni arbitrarie, nè ricevere la sua norma primariamente dalla prosperità materiale della società, ma piuttosto dallo sviluppo armonico e dalla perfezione naturale dell'uomo, a cui la società è destinata, quale mezzo, dal Creatore».

E questo fine, questo supremo destino dell'uomo? Sicuramente esso non è confinato negli angusti limiti di questa fragile ed effimera vita. «Dio ci ha fatti per Lui; e il nostro cuore non è in pace finchè non riposa in Lui». Queste parole di Sant'Agostino hanno formato la convinzione delle più grandi menti di tutti i tempi, ed effettivamente esprimono il più profondo e il più sincero sentimento di ogni cuore ragionevole. Chi non sa che non può darsi vera prosperità e felicità fra gli uomini a meno che la vita — sia quella dell'individuo che quella dello Stato — non sia regolata dai principii della giustizia e della carità? E ancora giustizia e carità che dimenticano Dio sono come parole scritte sulla soffice sabbia del mare. Passar sotto silenzio l'autorità di Dio, proprio come se non vi fosse Dio, o come se a Dio non importasse nulla delle sue creature, o come se gli uomini, sia nelle loro attività individuali, o nei legami che derivano dalle relazioni sociali, non dovessero nulla a Dio, significa minare i necessari baluardi di moralità e di religione senza i quali la società umana non può sperare di sussistere; è un attacco ostile al cuore stesso di un popolo.

E questo è il motivo per cui desideriamo valerci di questa occasione per esprimere il nostro profondo senso di gratitudine alle centinaia di Sacerdoti e di Fratelli religiosi e alle quasi 5000 suore che dedicano la loro vita alla educazione cristiana della generazione che sorge. Essi insegnano ai piccoli a conoscere, ad amare e servire il loro Dio e Creatore; essi instillano nei loro innocenti cuori, imprimono nelle loro plastiche menti, un chiaro senso dei doveri dell'uomo nella vita; insegnano che essa ha un destino del tutto distinto dalle vicissitudini e istituzioni umane di questo mondo e che nessuno dovrebbe far sviare dal sentiero che porta ad esso: che l'uomo deve rispettare i diritti del prossimo, deve essere amabile e soccorrevole perchè ciascuno, qualunque sia la sua posizione razziale e sociale, ha comune con gli altri lo stesso nobile eterno destino dato da Dio; ai giovani si insegna di trasportare questi principi di Cristo dal Catechismo, nella vita giornaliera, a casa e più tardi nel lavoro e nella vita politica e professio-

(Continua in 2ª pagina)

Carri armati sovietici alla frontiera prussiana

Quartieri di Varsavia in mano ai patrioti polacchi - La testa di ponte sulla Vistola si allarga sempre più

MOSCA, 5 matt.

La grande battaglia del fronte orientale continua con aumentata violenza dal Baltico ai Carpazi, mentre l'esercito rosso investe Varsavia da est, nord e sud e le forze clandestine polacche entrano in azione nell'interno della città.

I carri armati dell'esercito rosso hanno raggiunto gli immediati accessi della Prussia Orientale.

A sud, il Maresciallo Rokossovsky ha aperto nuove strade verso il territorio tedesco, con un sensazionale sfondamento sulla riva occidentale della Vistola, circa 160 chilometri a sud di Varsavia. Egli si è incuneato per una profondità di 24 km. in direzione di Tarnow, e si calcola che egli si trovi a meno di 144 km. da Cracovia.

Il Comandante in Capo delle Forze clandestine polacche, Generale Bor, ha detto in un messaggio inviato direttamente dall'interno di Varsavia: «La Posta, grattacielo di Varsavia, e gli edifici in Piazza Napoleone, sono nelle nostre mani fin dal 2 agosto».

Egli aggiunge che la principale centrale elettrica e l'officina del gas sono pure in mano delle forze clandestine polacche, e che le bandiere polacche sventolano ora su tutti gli edifici occupati.

Il comunicato sovietico informa che le ulteriori avanzate a nord ed a nord-ovest di Kaunas, a nord della linea del fronte, hanno stretto ancor più la morsa attorno alla 16. e 18. armata nella regione baltica

Nella sua avanzata a nord ed a nord-ovest di Kaunas, il Generale Chernyakovsky ha occupato una vasta zona di territorio a sud del fiume Niemen impossessandosi anche di [illegible], situata a 67 km. ad est di Tilsit.

Radiomessaggio del Santo Padre al popolo del Sudafrica

(Continuazione dalla 1ª pagina)

nale. Così essi diventeranno veri baluardi e difesa della reale grandezza del paese che amano perchè è il loro proprio. Questo è l'onore e la felicità che noi preghiamo possano venire a voi tutti, diletti figli del Sud Africa.

Ai prigionieri italiani

A questo punto il messaggio, rivolgendosi ai prigionieri italiani nella loro lingua, così prosegue testualmente:

«Ed ora anche a voi, figli dilettissimi, prigionieri italiani in cotesta estrema parte dell'immenso continente africano, lasciamo che pervenga paternamente affettuosa la nostra parola di conforto e di speranza. Lontani dal paese nativo e dal focolare desolato, voi sentite tutta l'amarezza del distacco, aggravata dal prolungarsi di eventi che hanno ritardato ancòra il momento ardentemente atteso del ritorno. Ma la vostra fede avita vi insegna come dovete profittare di così dura prova per divenire cristiani sempre più ferventi e vi discopre le altissime e provvidenziali finalità del dolore, il quale alla luce della Fede si presenta come l'allevato di Dio che ci educa, ci risana, ci redime, ci sublima, perchè ci stringe sempre più al Signore e ci stimola a renderci meritevoli del nostro eterno destino. Vi esortiamo pertanto a perseverare nel bene e nella fedele osservanza dei doveri religiosi al fine di ottenere dall'Onnipotente che si degni di affrettare l'ora della liberazione quando, ricongiunti con le vostre amate famiglie nelle care Chiese delle vostre terre ove pregaste fanciulli e alle quale si volge con nostalgico ricordo il vostro cuore, voi scioglierete l'inno del ringraziamento nel vedere avverata la fiduciosa invocazione: "Scenda la tua Grazia, o Signore, su di noi, come noi la attendiamo da Te". Là rianimati e riconfortati dal soffio della Fede voi cooperate a risollevare dalle rovine e a restaurare nella sua prosperità e grandezza, dopo tante sventure, la vostra Patria col rafforzamento di quei principii morali e religiosi dai quali soltanto deriva la santità della fatica nella concorde collaborazione di tutti i cittadini al bene comune. Con questo voto Noi impartiamo dalla pienezza del Nostro cuore paterno, a voi, a tutti coloro che di voi hanno cura, ai vostri cari lontani, la Nostra Apostolica Benedizione».

Al termine del radio-messaggio il Santo Padre ha impartito a tutti i Suoi figli del Sud Africa la Benedizione Apostolica.

Udienze

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

gli Eminentissimi Cardinali Carlo Raffaello Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale e Nicola Canali, Penitenziere Maggiore e Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano;

l'Ecc.mo Mons. Felice Bonomini, Vescovo di Terni e di Narni;

il Brigadiere Generale J. K. Dunlop;

il Colonnello Faber;

il Maggiore Collom.

Ragguagli

Il problema dei rapporti fra l'Italia e gli Alleati, in riferimento alle necessità della ricostruzione italiana e della ricostruzione europea, continua ad essere esaminato dalla stampa romana. Dopo avere scritto che gli italiani, i quali speravano di *«non essere considerati troppo duramente dei vinti»*, hanno avuto *una delusione*, ed essersi domandato se non era possibile risparmiare loro tale delusione, il giornale della Democrazia del Lavoro, osserva che non sempre le limitazioni e i controlli impostici dagli alleati hanno rapporto con le necessità della guerra ma taluni di essi appaiono *«puramente ispirati al sovrano diritto del vincitore sul vinto umiliato»*; quindi soggiunge: *«Quando si impediscono le attività di tutte le pubbliche amministrazioni, anche quelle destinate ad alleviare la vita dei cittadini, quando ad esempio si tolgono al Comune i pochi autobus di cui ancora dispone e che ha faticosamente raccolto per ricostituire un modesto servizio di linee, e si utilizzano per le passeggiate turistiche dei soldati in licenza; quando con minuziosi controlli si impedisce ad enti pubblici di disporre del loro danaro che deve servire a soccorrere la miseria di dipendenti che attendono stipendi o compensi loro dovuti, si vuole certamente obbedire non a necessità di guerra, ma al progetto di far sentire agli Italiani il senso della sconfitta. E' necessario tutto ciò? Non lo crediamo».*

Accennato alle trattative per ottenere che l'Italia possa beneficiare della legge «affitti e prestiti» ed affermato che ciò lascia adito *«a rinnovate speranze»*, *Ricostruzione* conclude: «L'aiutarci è un dovere umano e forse è utile a chi ci aiuta, certamente è indispensabile alla pacificazione dell'Europa di domani».

In merito all'articolo dell'*Unità* sull'*azione comune* fra il Comunismo e la Democrazia Cristiana — articolo da noi citato — *Il Popolo* afferma che per ora «è necessario e urgente rivolgere tutte le energie al fine di preparare il ritorno alle forme democratiche ed elettive specialmente negli organismi e nelle istituzioni locali»; e che «la collaborazione fra la Democrazia Cristiana ed il Comunismo che intenda scendere sul terreno dell'azione democratica, può essere concretabile sia negli organismi centrali del Governo, sia nelle istituzioni periferiche.

«Ma perchè questa opera comune possa dare quei frutti che si attendono — continua il giornale — è necessario che venga eliminata ogni forma di sopraffazione, che venga rispettata l'integrità ideologica e la retta espressione di volontà dei movimenti politici».

VANGELO DELLA DOMENICA
Il fariseo e il pubblicano

In quel tempo, disse Gesù questa parabola per certuni che confidavano in sè stessi d'esser giusti e disprezzavano gli altri. Due uomini salirono al tempio per pregare: l'uno fariseo, e l'altro pubblicano. Il fariseo, in piedi, pregava così dentro di sè: O Dio, ti ringrazio, ch'io non sono, come gli altri uomini, rapaci, ingiusti, adulatori, o come anche quel pubblicano là; digiuno due volte la settimana, pago la decima su tutto ciò che acquisto. Il pubblicano, invece, stando da lungi, non voleva neppure alzare gli occhi al cielo: ma si batteva il petto, dicendo: O Dio, sii placato verso me peccatore! Io vi dico: questo se ne scese a casa sua giustificato, a differenza dell'altro: perchè chiunque si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato.

S. LUCA (XVIII, 9-14).

La notissima parabola è un quadretto di verità e freschezza prodigiosa: saggio perfetto del magnifico stile di Cristo.

Nei sontuosi atrii del Tempio di Gerusalemme si recano due tipi che s'incontrano spesso nella vita e nella predicazione di Gesù: un Fariseo, conscio della sua vantata superiorità morale, ed un Pubblicano, agente di tasse a servizio dell'autorità straniera e fatto responsabile dall'opinione pubblica dei soprusi dei padroni.

Il Fariseo è in piedi — atteggiamento allora comune degli Ebrei in preghiera — e, più che manifestare al Signore i suoi desideri e pregarlo per le sue necessità, fa con grande premura l'elenco delle sue benemerenze.

Come pregiudiziale, il Fariseo si distingue sdegnosamente dalla marmaglia umana, e specialmente dal Pubblicano maledetto che gli è vicino: egli è un aristocratico dello spirito, un raffinato dell'ascetica. Non solo osserva il grande digiuno in ricordo della distruzione di Gerusalemme e del Tempio per opera dei Babilonesi — l'unico digiuno comandato dalla Legge — ma, due volte alla settimana — i giorni preferiti erano il lunedì e il giovedì — fa devota penitenza; non solo paga le prescritte decime dei frutti e del bestiame, ma di tutto ciò che acquista ne riserva una parte per il Signore.

Il Pubblicano, il reietto, si teneva a distanza — secondo l'uso il Fariseo s'era fatto ben avanti per farsi notare dalla folla — e non osava levare gli occhi verso il santuario. Non faceva altro che picchiarsi il petto in segno di compunzione ed invocare da Dio pietà per i suoi peccati.

Non avrebbe potuto dire e fare di meglio. Chi prega con convinzione e pietà è sempre apparentemente elementare nella sua preghiera, ma incomparabilmente profondo ed accetto a Dio.

La conclusione della parabola sorprese enormemente gli ascoltatori di Gesù. Il Fariseo, il rappresentante della santità ufficiale, il «separato», come suona il suo nome, dal volgo mediocre e peccatore per la sua virtù, ritorna dal Tempio tronfio ma vuoto, soddisfatto di sè ma rigettato da Dio. La sua superbia fece nausea all'Onnipotente il quale — tremendo castigo — lo abbandonò in preda alla sua boria. Il Pubblicano, invece, fuggito da tutti per la pessima fama che circondava il suo odioso mestiere, esce dal Tempio perdonato da Dio e col cuore leggero.

Le due valve di questo stupendo dittico del Vangelo hanno inciso per sempre, nella mente e nel cuore degli uomini, la norma di Dio nel giudicare le nostre azioni. Qualunque nome essi abbiano, gli uomini si potranno sempre ridurre alla figura di un Fariseo o di un Pubblicano. Non è questione di tinte esteriori, ma di conformazione interiore.

* * *

Condizione indispensabile perchè la nostra preghiera sia accetta al Padre che è nei cieli è la umiltà. Per arrivare al cielo bisogna abbassarsi verso la terra. Umiltà che è il leale riconoscimento del nostro nulla — del nostro terribile nulla — e della nostra ingratitudine al Signore.

La nostra umiltà purificherà qualunque peccato, e le lacrime che sono il più autentico frutto dell'umiltà renderanno di nuovo splendente l'anima nostra, mentre la superbia sterilisce e inquina anche le opere buone.

L'umiltà è il profumo della vita cristiana, è il buon odore di Cristo mite ed umile di cuore.

La superbia è il triste vizio che scoronò Lucifero condannandolo per sempre alla più tragica ed irreparabile infelicità.

E' difficile essere umili; ma ne vale la pena.

SALVATORE GAROFALO

Le relazioni bulgaro-turche

LONDRA, 5.

La BBC comunica che radio Sofia si è preoccupata di sottolineare l'amicizia della Bulgaria con la Turchia.

In tale trasmissione si diceva che tanto la Bulgaria quanto la Turchia non hanno nessun motivo per turbare quelle che si possono chiamare le loro «relazioni di buon vicinato».

CRONACA DI ROMA

In tema di servizi pubblici
Dove si vuole arrivare?

Speriamo che il ferragosto porti fortuna nel senso che si sappia almeno a chi dare la colpa di quella specie di marasma dei servizi pubblici della capitale.

Oggi, francamente, non sai con sicurezza a... quale santo votarti.

Il Sindaco, la Giunta, il Prefetto o il Colonnello Poletti e il Comandante la città di Roma? Il Questore o la Polizia alleata?

La Commissione alleata di controllo o il Governo?

Intanto le cose vanno, come suol dirsi, a rotoli e i servizi pubblici o non funzionano o funzionano malissimo.

Se c'è da rimediare si rimedi, altrimenti si abbia il coraggio civile di far sapere ai romani che si mettano il cuore in pace e si rassegnino ad aspettare sei mesi, un anno, magari due il ritorno di un ritmo di vita sopportabile.

Ma almeno sapremo di che morte s'ha da morire.

Roma, dopo aver tanto nobilmente sofferto, ha il diritto — diciamo il diritto — di non essere trattata come una cenerentola.

E veniamo al sodo.

Acqua

Ci sono quartieri che non hanno acqua da mesi.

In quartieri che l'hanno ci sono strade e palazzi che ne mancano.

I giornali protestano. Le società dell'acqua assicurano che nel quartiere a tornerà fra tre giorni e in quello b fra una settimana. La massaie sfogliano la margherita: verrà, non verrà e, regolarmente, non viene. Può accadere anche l'opposto. E' successo a chi scrive, che abita al Flaminio di chiedere lumi a fonte competente e sentirsi rispondere che sarebbe occorsa un'altra settimana di attesa e subito dopo di ascoltare al telefono una festosa voce familiare annunziante che la fontanella del lavandino aveva proprio allora ripreso il suo canto. E, secondo i calcoli aritmetico-cabalistici, fatti con le tabelle ufficiali, non era neanche il suo turno.

Già, a proposito, i turni. Tutti sanno che — almeno i giornali — non ne hanno quasi mai imbroccato uno. E il pubblico, poveretto, si fida dei giornali...

Ma questi, a loro volta, pubblicano notizie e comunicati delle «autorità competenti»!

Chi spiega il rebus?

Luce

Da un pezzo, nel secolo dei lumi, andiamo a letto al buio. E questo sarebbe ancora sopportabile se la legge fosse uguale per tutti, Nossignori. Nello stesso quartiere palazzi scintillanti di luce ed altri fiocamente illuminati da fumose candeline a 20 lire l'una. Perchè?

Si era parlato — a spiegare questi casi — di cavi preferenziali. Poi si annunciò che i preferiti — quasi a punizione di quello che avevano goduto — rischiavano di perdere la luce per sempre. Successivamente fu dichiarato che questo era troppo e che s'era trovato il mezzo di disciplinare anche per loro l'erogazione della luce. E' inutile aggiungere che le cose son rimaste al punto di prima. I... preferenziali gavazzano quotidianamente nella luce e gli altri vanno avanti a suon di moccoli.

Pagando, e come, qui e per il gas le bollette.

Gas

Torna o non torna? La buona notizia è stata pubblicata, piena però di se e di ma.

Ci vuole tanto a parlar chiaro? E se il gas non si può dare perchè non si cerca di risolvere ma seriamente il problema del carbone vegetale?

E' ridicolo pensare che fra qualche mese la cittadinanza possa andare avanti continuando a pagare il carbone a 28-30 e più lire al chilo. Poichè quello con la tessera chi riesce a vederlo è bravo.

Trasporti

E' annunziato un leggero miglioramento per quello che si riferisce alle circolari. E' un primo passo. Ma è poco, perchè la vita d'una città come Roma non si esaurisce alle 8 o alle 16.30. E bisogna tener conto — con quello che... non si mangia e con le scarpe che non ci sono — delle distanze.

Oggi come oggi — specie alla periferia — si rimedia alla meglio con carretti da fiera di paese e moto-carrozzette attrezzate alla rustica. Ma a parte i prezzi alquanto... garibaldini, me li salutate voi, a gennaio, questi bei mezzi di trasporto?

Vitto

Dall'euforia del pane bianco siamo tornati alla realtà di quello grigio. E passi perchè c'è. Ma per il resto? Da più giorni la frutta — ad eccezione di pere dure come il masso — è praticamente scomparsa. Fagioli freschi, fagiolini, melanzane, patate, zucchini, toccano ai primi venti o trenta fortunati che non avendo nulla da fare si mettono in fila nei mercatini alle 4 del mattino e aspettano fino alle 10.

Gli altri, se vogliono mangiare, possono acquistare fagioli freschi e patate a 60-70 lire al chilo e il resto a prezzi su per giù uguali. Unica eccezione i pomodori. Ma, dico, si può campare di soli pomodori?

Va bene che, per un giorno, ogni decade ci pensa la Sepral (o chi per lei) dandoti 60 grammi di bacon o di carne in conserva. (Magari ogni mese anche un uovo).

Non si parla di carne che si trova, però, a 400 lire al chilo al mercato nero, di vino che si paga 130 lire al litro, di burro a 800 lire al chilo, di pasta a 150, di uova a 35 lire l'uno e... un rocchetto di filo a lire 370! E dire che giorni fa un padre di famiglia fu fermato al posto di blocco perchè portava 8 chili di verdura e 2 di abbacchio (beato lui!).

La verdura, dopo aver discusso abbastanza lungamente, potè passare, ma l'abbacchio restò... ai blocchisti! (beati loro!).

Ma dove siamo? Si può continuare di questo passo?

Abbiamo letto, però, che in Sicilia, data la sovrabbondanza del vino, si era autorizzata l'apertura di piccole distillerie...

Malati

E' possibile che nessuno, diciamo nessuno, dica una parola a questi disgraziati?

Chi è in clinica od in ospedale, ancora ancora, se la passa. Ma gli ammalati a domicilio? Visite, controlli, spese, certificati e... basta.

Tisici, linfatici, diabetici, tutta la gamma, insomma, dei sofferenti sul serio attendono invano i supplementi cui si è riconosciuto loro ufficialmente il diritto.

E si tratta, per lo più, di razioni irrisorie.

Tuttociò è triste, inumano, vorremmo dire indegno.

Ma non c'è proprio nessuno in Campidoglio o altrove che sappia dire una parola in proposito?

Magari che non c'è nulla; ma lo dicano.

Igiene

Altro tasto delicato.

Gli spazzini fanno i loro comodi. L'immondezza nelle case viene ritirata a... piacere. Per le strade e per i prati della periferia il sudiciume ammorbante si ammucchia per giorni e giorni dando vita a sciami di mosche che, come tutti sanno, sono veicoli insuperabili di proteine e di vitamine.

I muri e i marciapiedi... Bèl i muri e i marciapiedi lasciamoli stare col loro olezzo intenso di ammoniaca. E anche al centro, con tutto questo traffico, le vie lasciano a desiderare.

Ma non c'è più neanche un annaffiatoio a mano per lavare un po' queste strade? Eppure l'acqua a terra non è mai mancata... E che ci vuole per obbligare gli spazzini e gli incaricati del ritiro delle immondezze a compiere il loro dovere?

E dire che a capo dell'igiene c'è in Campidoglio un medico di grande valore...

Poste

Il servizio postale esiste... sulla carta. Infatti si è detto che si può scrivere per città ma il recapito delle lettere avviene molto saltuariamente. E con le drastiche limitazioni telefoniche Dio sa quale bisogno ci sarebbe che almeno la posta funzionasse.

E poi c'è il recapito dei giornali agli abbonati.

Poveri romani! Trattati tanto male; giacchè non ricevono altro lasciate che almeno ricevano un po' di carta stampata...

Il nostro panorama, come s'è visto, è abbastanza nero.

Le difficoltà della situazione possono anche superare la volontà degli uomini, ma quello che più irrita la cittadinanza è la zona di silenzio che s'è creata ostinatamente attorno al Campidoglio.

Il Sindaco concluse il suo discorso ai romani dicendo: «Volemose bene». Sì, illustre Principe, la cittadinanza vuol volerle bene perchè lo merita per il suo alto patriottismo e per la grande nobiltà d'animo oltre che di nome. Ma, via, le dia anche lei la prova di volergliene.

E lo dica anche a quella bella filza di autorevoli nomi che costituisce la sua Giunta. Tanto più che nessuno disconosce l'enormità del peso cui vi siete sobbarcati.

Ma si vorrebbe sapere qualche cosa di preciso.

Anche il Colonnello Poletti non ha più annunziato, purtroppo, gran che di nuovo.

Ultimamente si è limitato a parlarci della nuova pezzatura degli sfilatini in seguito alle critiche del pubblico.

E allora — se una critica è permessa — diremo che questo è troppo poco per una cittadinanza di circa due milioni che ha bisogno oltre che di sfilatini anche di un minimo di companatico.

Il cittadino che protesta

Lavori pubblici a Roma e nei Castelli

Mentre nella zona compartimentale del Genio Civile proseguono con ritmo intenso i lavori di pubblica utilità onde riparare, per quanto possibile, ai gravi danni derivati dalla guerra, si sta provvedendo, per ciò che si riferisce alla città di Roma, alla esecuzione di perizie e di progetti relativi al programma di ricostruzione e di riattamento di quanto è stato distrutto o reso inefficiente.

Tali perizie comprendono un complesso di progetti di lavori per 20 milioni per il ripristino della caserma della R. Guardia di Finanze e dell'Istituto Regina Elena, la ricostruzione delle parti demolite dell'Istituto Superiore di Sanità. E' inoltre in corso di elaborazione un vasto progetto di sistemazione delle strade Braccianese, Nomentana, Prenestina, Tuscolana, Trionfale, Portuense, ecc., per una spesa complessiva di 12 milioni e mezzo.

Si ha ragione di ritenere imminente l'inizio dei suddetti lavori.

Al Ministero dei Lavoro Pubblici, si stanno sollecitamente approntando, d'intesa con gli Alleati, anche i progetti per riparazioni e ricostruzioni di strade, ponti, case. Si prevede che presto saranno indette le gare per appaltare, in gran copia, i lavori nei Castelli Romani.

I TEATRI

L'Elisir d'Amore al Quirino

Il piccolo capolavoro donizettiano, di cui Ferruccio Tagliavini è interprete squisito, ha riportato ieri al Quirino un successo grandissimo. Vicino al grande artista Maria Bartozzini ha gareggiato per bravura, virtuosismo canoro e chiarezza di dizione. Italo Tajo ha dato al personaggio di *Dulcamara* perfetto rilievo. Ottimo, come cantante ed attore, Tito Gobbi. L'orchestra, sotto la vigile direzione di Riccardo Santarelli, è stata tutta un ricamo aderente alla comico-sentimentale vicenda musicale. La cronaca registra il bis della famosa *Furtiva lacrima*, di cui si voleva ad ogni costo il *tris*, ed un'unanime ovazione al *cicaleccio* delle donne al terzo atto eseguito alla perfezione dal coro sotto la guida del M.o Casolari.

All'Adriano

Il concerto di ieri, diretto da Roberto Lupi, non riuscì animato di soverchio entusiasmo. La esecuzione corretta, ma non del tutto incisiva per coloriti, prontezza di stacchi, varietà ritmica, pur raccogliendo il plauso degli ascoltatori, si mantenne nei limiti di una matematica valutazione degli effetti senza l'alteramento di un rilievo personale. Vennero eseguite le prime *suite* delle *Antiche danze* tanto genialmente e nobilmente trascritte da Respighi, l'*Incompiuta* di Schubert, la *Pastorale d'estate* e *Pacific 231* di Honegger, così ardimentoso e sconvolgente nel suo impetuoso dinamismo e che ieri si manifestò soltanto di una scorrevolezza agitante, *La processione notturna* di Rabaud e la *sinfonia* del *Guglielmo Tell*.

Alla fine di ciascun numero del programma e al termine del concerto l'uditorio ebbe per il M.o Lupi vivaci applausi.

* * *

Domani domenica, alle 18, secondo concerto diretto da Roberto Lupi, con la partecipazione della cantante russa Mascia Predit. Il programma sinfonico comprende: l'*Ouverture* delle «Nozze di Figaro» di Mozart, la *Sinfonia incompiuta* di Schubert e la *Processione notturna* di Rabaud e la *Sinfonia* del «Guglielmo Tell» di Rossini. Il programma per soprano e orchestra comprende: l'Aria del *Re Pastore* di Mozart «L'amerò, sarò costante» con violino obbligato (esecutore Remy Principe) e due composizioni di Mussorgsky: «Dove sei stellina?» (con la strumentazione di Tommasini) e «Canzone di Parassia».

Centro Cattolico teatrale
Spettacoli di domani domenica

REALE DELL'OPERA — Domani il teatro è riservato ad un concerto per le truppe alleate.

QUIRINO — ore 17.30: «Elisir d'amore» (per tutti).

ARTI — ore 16.30 e 19: «Candida» (per adulti).

QUATTRO FONTANE — ore 17.30: «Roxi» (per tutti).

EMANUEL — ore 18: «Il profumo di mia moglie» (per adulti).

NUOVO — ore 17.30: «Il re dei ladri» (per adulti).

ODESCALCHI — ore 18.30: «La zia di Carlo» (per adulti, con riserva).

VALLE — ore 17.30: «Evviva e abbasso» (per adulti).

CINEMA

FILM PER TUTTI — Vorrei volare; La vallata del silenzio; La radio nella tempesta; Le tre ragazze in gamba crescono; La dama e il cow-boy; deportati; Un americano qualunque; L'avventura di Tom Sawier; Cenerentola e il signor Bonaventura; Spie fra le eliche; Biancaneve e i sette nani; Prima colpa; Il forzato; Sergente York; Treno fantasma; E' arrivata la felicità; Tarzan l'indomabile; Ritorna l'amore; Ombre rosse; La maschera di ferro; La gloriosa avventura; Napoli canta; Penitenziario; Morte nera.

Planetario: L'entrata delle truppe alleate in Roma Cenerentola e il signor Bonaventura.

PER ADULTI — Arrivano i gangsters; La febbre dell'oro; Sei matti a bordo; Io sono un criminale; La vispa Teresa; Uno scozzese alla corte del Gran Kan; Serenata a Vallechiara; Deserto rosso; Mani in alto; Gli ultimi giorni di Pompei; Pericolo biondo; Inesorabile; Le vie dell'oro; Uragano; Desiderio di re; Regina di Brodway; La conquista dei dollari; Accadde una notte; L'ora del supplizio.

PER ADULTI, CON RISERVA — La voce nella tempesta — Primo amore.

ESCLUSI — Le reginetta delle nevi; Il giardino dell'oblio; Delirio; La prima donna che passa; Vortice; Figli di lusso; La maschera di mezzanotte; Adorazione.

Assemblee

Avvocati e Procuratori

L'assemblea generale riprenderà lo svolgimento dell'ordine del giorno, domenica 6 corr. alle ore 10, nella sala delle adunanze pianterreno del Palazzo di Giustizia.

Gli avvocati e procuratori sono pregati di non mancare.

Panificatori

Il Sindacato Provinciale Panificatori comunica che domani, domenica 6 agosto alle ore 18.30 nella sede del Sindacato stesso al Corso Vittorio 101, avrà luogo una assemblea generale dei fornai di Roma, per trattare argomenti della massima importanza.

Si raccomanda vivamente di non mancare.

Pubblicità politica... vecchio stampo

Da qualche giorno un partito politico ha iniziato a stampigliare i muri enunciando brevemente i punti del suo programma ed esortando i cittadini ad aderirvi, in vista anche della prossima costituente. Finora questo partito si era limitato a impiastricciare gli steccati di legno posti a difesa di costruzioni e di monumenti artistici. E poteva andar bene, dato che gli steccati, in genere, sono riservati alla pubblicità. Ma ora, ci sembra, si stia esagerando, e che queste scritte si vadano moltiplicando, non contentandosi più neanche degli spazi riservati alla pubblicità. Abbiamo visto una grande scritta sulle mura di una chiesa eretta su antichi monumenti. Altre ne stanno apparendo sui muraglioni dei Lungotevere. Tale sistema di diffusione di programmi politici ci sembra piuttosto strano. Speravamo che fosse finito per sempre il periodo in cui si impiastricciavano le mura delle case (non si era tuttavia arrivati a quelle dei monumenti) per ripetere a chi ci credeva e a chi non ci credeva le benemerenze del regime, o cose del genere. Vogliamo sperare che tali scritte siano fatte con materie decoloranti e non con vernici difficilmente cancellabili. Se poi quel partito ci tenesse a usare un metodo di ormai infelice memoria, e di richiamare l'attenzione delle masse per mezzo delle affissioni come per le Pillole Pink o la Vegetina Buitoni, sarebbe assai augurabile che si servisse di manifesti murali da affiggere dove le regole dell'estetica lo permettono.

Che cosa potrebbe accadere se tutti i partiti prendessero l'esempio di quello in parola e tutti volessero scrivere le loro idee sulle mura dei monumenti di Roma?

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA 6 AGOSTO
(X dopo Pentecoste)

Vangelo di S. Luca, XVIII, 9-14: Il Fariseo e il Pubblicano.

Trasfigurazione di N. S. G. C. sul Tabor. Festa titolare dell'Arcibasilica Lateranense, di S. Salvatore in Campo e della chiesa della Trasfigurazione a Monteverde Nuovo — Ss. Sisto II papa, Feliciano e Agapito martiri (258). Il corpo di San Sisto II riposa a S. Sisto Vecchio in via della Valle delle Camene. Fu martirizzato il 6 agosto 258 nell'area superiore del cemetero papale dell'Appia, secondo la testimonianza contemporanea di S. Cipriano — S. Ormisda, papa (523). Il suo corpo riposa in S. Pietro.

Quarantore — S. Maria dell'Orazione e Morte in via Giulia.

Esposizione Mariana — S. Maria in Aquiro detta degli Orfanelli.

LUNEDI' 7 AGOSTO

San Gaetano Thiene (1480-1547), fondatore dei Chierici Regolari Teatini, canonizzato nel 1671 da Clemente X — Ss. Pietro e Giuliano e compagni martiri romani — San Donato, vescovo di Arezzo e martire (362) — S. Alberto, carmelitano, confessore (1306). Festa nelle chiese dei Carmelitani ove si distribuisce ai fedeli l'acqua benedetta sperimentata efficace a sanare e a preservare dalle febbri.

Quarantore — S. Maria dell'Orazione e Morte a via Giulia.

Esposizione Mariana — S. Maria in Aracoeli.

Nelle chiese dell'Urbe

Arcibasilica Lateranense: La festa della Trasfigurazione — La solennità della Trasfigurazione del Salvatore sul monte Tabor, una delle primarie per la sacrosanta Chiesa Lateranense dedicata al Salvatore del mondo, si celebrerà con l'orario seguente:

Sabato 5: alle ore 17.30 Primi Vesperi e Compieta solenne.

Domenica 6: alle ore 9.30 Messa solenne; alle 17.30 secondi Vesperi e solenne Compieta.

Al *Sancta Sanctorum* rimane ancora esposta alla venerazione dei fedeli la celeberrima Acheropita del SS. Salvatore.

Collegium Cultorum Martyrum: Commemorazione di S. Sisto P. M. — Domani, domenica 6, nella ricorrenza dei Ss. Sisto e Cecilia nel cemetero di Callisto alle ore 9.30 i PP. Salesiani canteranno la Messa solenne.

Ricorre in detto giorno la festa di S. Sisto II, papa martire, e anche nella cripta dei Papi nel sottostante cemetero si celebreranno Ss. Messe.

S. Andrea della Valle: Festa di S. Gaetano Thiene — Lunedì 3 agosto: ore 7.30, Messa della Comunione generale, con l'intervento dei membri dell'Oratorio del Divino Amore; ore 10.30, Messa Pontificale a cui assistono i Protonotari Apostolici; ore 19, rosario, panegirico del P. Ireneo Squadrani O.F.M. e Benedizione Eucaristica impartita da un Em.mo Cardinale.

San Pancrazio — A chiusura delle feste popolari della Madonna del Carmine si è iniziato il 3 agosto un triduo predicato dal R. P. Stefano Poscia, Carm. Scalzo, Parroco della Basilica. Alle ore 19: Rosario, predica, Litanie in musica e benedizione eucaristica.

Domani, domenica 6, alle ore 8: S. Messa della Comunione generale; alle 10 Messa solenne, cantata dal P. Rettore del Collegio Missionario dei Carmelitani Scalzi; alle ore 18, Vespri cantati e processione

Mons. Facchinetti alla Chiesa delle Stimmate

Ricordiamo che domenica 6 alle ore 8, S. E. Mons. Facchinetti celebrerà la S. Messa per i fedeli di Tripoli e terrà loro un discorso di circostanza.

Un milione di minestre distribuite dall'O. N. A. R. M. O. nella prima quindicina di luglio

L'Opera Nazionale Assistenza Religiosa e Morale degli Operai che, attraverso istituzioni di carattere permanente, funziona dal 1920 ed ha perciò assistito milioni di operai, negli stessi ambienti di lavoro, stabilimenti, miniere, ecc., ha distribuito nel periodo che va dal 1. al 15 luglio u. s. 1.117.474 di ministre calde, soltanto nella città di Roma.

Un diploma

La signa Maddalena Avignoni — già professoressa di pianoforte — ha conseguito al Conservatorio Musicale di S. Cecilia il diploma di organo e composizione musicale, ottenendo un'ottima votazione.

Alla giovane prof.ssa Avignoni, allieva del valente Maestro Fernando Germani, esprimiamo i nostri più vivi rallegramenti.

IL TACCUINO della MASSAIA

Uova: fino al giorno 8 corr. i consumatori dei quartieri Parioli, Flaminio, Campo Marzio e S. Eustachio, potranno prelevare un uovo a persona col buon n. 213 della carta per i generi vari.

Zucchero: gr. 45, prelevabili col buono n. 263 della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione.

Legumi secchi (D. Veg.): gr. 120, prelevabili col buono n. 264 della carta annonaria predetta.

Carne e verdura in scatola (M. e V.): gr. 70, prelevabili nella II zona della città con il buono n. 127 della carta annonaria predetta.

Burro o Bacon: gr. 50, prelevabili (dal 2 all'8 agosto) nella IV zona della città con il buono n. 2 burro luglio della carta annonaria per generi razionati attualmente in uso.

Pecorino: gr. 100, prelevabili dal 31 luglio al 6 agosto col buono n. 217 della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione.

Sapone: tutte la razione di maggio. Il termine è stato prorogato al 10 agosto anche per la razione di lisciva in polvere.

Acqua: fino alle 12 di domani, domenica. I turno.

Fiammiferi: dal 1. agosto 50 fiammiferi per ogni fumatore più 25 per ogni avente diritto alla razione sale.

Luce: dalle 14 di oggi alle 6 di domani, turno A (S.R.E.): tutti i quartiere sul lato destro del Tevere — (A.G.E.A.): Ludovisi, parte del Nomentano, Salario e Città Giardino.

Carbone: prenotazione sino all'8 agosto presso le apposite rivendite utilizzando la cedola XXIX generi alimentari di IX emissione.

IGINO GIORDANI
Direttore responsabile
Anon. Cattolica Editrice Romana
Piazza San Carlo al Corso 439-A

Società An. Industria Grafica
Piazza San Carlo al Corso 433-C
Telefoni 64-202 - 60-817